

Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

(Titolo III-bis della parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)

Attività di Allevamento intensivo di pollame

(IPPC § 6.6.a dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006)

Installazione sita in via San Bartolomeo n. 365 in agro del Comune di Bojano (CB)

Proponente:

FELICE CRISTINA

Rilascio A.I.A. per modifica sostanziale

(A.I.A. precedente rilasciata con D.D. n. 6846/2020)

RELAZIONE ISTRUTTORIA FINALE

predisposta da ARPA Molise



Regione MOLISE
ARPA Molise
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

art. 29-quater del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152

RELAZIONE ISTRUTTORIA finale

azienda avicola FELICE CRISTINA

Allevamento intensivo di pollame

Installazione in loc. Cerasuoli, s.n.c., in agro del Comune di BOJANO

gestore: sig.ra Cristina FELICE

referente IPPC: sig.ra Cristina FELICE

ISTRUTTORE

ing. Giuseppe CARUSO

COORDINATORE

dott.ssa Mariagrazia CERRONI

rev. 1.1
ottobre 2024



Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
Direzione Tecnico Scientifica
U.O.C. delle Attività Tecniche ed Informatiche
Staff per le Procedure Autorizzative e Valutative / Procedure di A.I.A.

INDICE degli ARGOMENTI

INTRODUZIONE.....	3
1 DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO E DEL CICLO PRODUTTIVO.....	4
1.1 Premessa.....	4
1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente.....	4
1.3 Valutazioni delle pressioni ambientali dell'installazione IPPC.....	6
2 VALUTAZIONE INTEGRATA DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI AI REQUISITI IPPC.....	23
2.1 Premessa.....	23
2.2 Grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per l'allevamento intensivo di pollame o di suini.....	23
3 ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE IPPC CODICE 6.6, LETTERA A), DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME.....	27
3.1 Condizioni generali.....	27
3.2 Capacità produttiva.....	27
3.3 Adeguamento degli impianti alle migliori tecniche disponibili per l'allevamento intensivo di pollame o di suini.....	28
3.4 Operazioni di movimentazione e stoccaggio di mangimi sciolti o pellettizzati.....	29
3.5 Prescrizioni generali relative a tutte le categorie di animali allevati.....	29
3.6 Prescrizioni relative agli allevamenti avicunicoli.....	30
3.7 Impianti di trattamento effluenti di allevamento.....	30
3.8 Emissioni in atmosfera.....	30
3.9 Emissioni diffuse.....	33
3.10 Gestione di eventuali problematiche odorigene.....	33
3.11 Barriere vegetali.....	33
3.12 Emissioni nelle acque.....	33
3.13 Stoccaggi di materie prime e produzione di rifiuti.....	34
3.14 Protezione del suolo e delle acque sotterranee.....	34
3.15 Manutenzione degli impianti.....	34
3.16 Gestione degli impianti.....	35
3.17 Emissioni nel suolo.....	35
3.18 Stoccaggio dei combustibili agricoli e di altri materiali.....	35
3.19 Emissioni sonore.....	35
3.20 Gestione dei rifiuti.....	35
3.21 Energia.....	35
3.22 Prevenzione incidenti.....	35
3.23 Gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza.....	35
3.24 Indicatori di prestazione ambientale.....	35
3.25 Sistema di gestione ambientale.....	35
3.26 Modifica degli impianti o variazione del Gestore.....	36
3.27 Dismissione e ripristino dei luoghi.....	36
3.28 Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi.....	36
3.29 Piano di Monitoraggio.....	36
3.30 Controlli.....	36
3.31 Obblighi di comunicazione.....	36
4 CONFORMITÀ CON I VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....	37
4.1 Definizioni.....	37
4.2 Conformità con i V.L.E.....	37
4.3 Validazione dei dati.....	37
4.4 Indisponibilità dati di monitoraggio.....	37
4.5 Eventuali non conformità.....	37
4.6 Obbligo di comunicazioni annuale.....	38
4.7 Gestione e presentazione dei dati.....	38
5 PIANO DI MONITORAGGIO.....	39
5.1 Premessa.....	39
5.2 Criteri generali, esecuzione e revisione del Piano di Monitoraggio.....	39
5.3 Dematerializzazione del cartaceo.....	39
5.4 Gestione e presentazione dei dati.....	40
5.5 Validazione dei dati.....	40
5.6 Indisponibilità dati di monitoraggio.....	40
5.7 Eventuali non conformità.....	40
5.8 Obbligo di comunicazioni annuale.....	40
5.9 Attività a carico del Gestore.....	40
5.10 Attività a carico dell'Ente di controllo.....	41
5.11 Emendamenti al Piano di Monitoraggio.....	41
5.12 Costo dei Controlli.....	41
ALLEGATO 1.....	42
ALLEGATO 2.....	62
ALLEGATO 3.....	66
ALLEGATO 4.....	69
ALLEGATO 5.....	75

Introduzione

La presente Relazione Istruttoria finale definisce il quadro prescrittivo del titolo abilitativo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 alla luce dell'istanza del 19/02/2024 (acquisita al prot. ARPA Molise n. 2549/2024 del 19/02/2022), così come aggiornata, integrata e modificata dai successivi aggiornamenti documentali del 04/06/2024 (acquisito al prot. ARPA Molise n. 8390/2024 del 04/06/2024), del 12/08/2024 (acquisito al prot. ARPA Molise n. 12099/2024 del 12/08/2024), dell'11/10/2024 (acquisito al prot. ARPA Molise n. 15075/2024 del 11/10/2024) e del 22/10/2024 (acquisito al prot. ARPA Molise n. 15730/2024 del 22/10/2024), per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per modifica sostanziale proposta dal Gestore dell'installazione esistente di allevamento intensivo di pollame della azienda avicola FELICE CRISTINA, ubicata in località Cerasuoli, s.n.c., in agro del Comune di BOJANO (CB) e delle determinazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 29/10/2024 (inviate con comunicazione dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e funzioni in materia di emissioni in atmosfera del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientale della Regione MOLISE n. 149995/2024 del 30/10/2024).

La Relazione Istruttoria finale contiene anche indicazioni minime, comprensive di frequenze, su monitoraggi e controlli da eseguire presso l'installazione in esame; dette raccomandazioni sono state formulate tenendo conto anche delle indicazioni del Reference Document (Ref) ROM "*JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations*" (2018), del D.Lgs. n. 152 del 06/04/2006 "*Norme in materia ambientale*", del Best available techniques Reference Document (B.Ref) IRPP "*Reference Document on Best Available Techniques for the intensive rearing of poultry or pigs*" (2017), pertinente per le attività IPPC attività IPPC codici 6.6 e delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/688 della Commissione del 15/02/2017, pertinente per le attività IPPC codici 6.6.

Infine, da una valutazione integrata degli impatti del sito produttivo, vengono proposti valori limiti di emissione (di seguito V.L.E.) nelle matrici ambientali interessate in conformità ai criteri fissati all'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006.

Si rappresenta che la presente Relazione Istruttoria finale ha valenza puramente istruttoria e non decisiva in ordine della procedura di cui alla disposizione di procedibilità ai fini AIA n. 147867/2024 del 24/10/2024 dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e funzioni in materia di emissioni in atmosfera del Servizio Tutela e Valutazione Ambientali della Regione MOLISE (acquisita al prot. ARPA Molise n. 15934/2024 del 24/10/2024).

1 Descrizione dell'assetto impiantistico e del ciclo produttivo

1.1 Premessa

L'installazione esistente della azienda avicola FELICE CRISTINA, contraddistinta al N.C.E.U. del Comune di BOJANO (CB) al foglio n. 29, particelle nn. 1019, 87, 129, 130, 186, 188, 861, 862, 863 e 864863 e 186, sarà oggetto di interventi di ampliamento per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale.

L'installazione FELICE CRISTINA è attualmente in possesso di AIA rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6846 del 07/12/2020.

Di seguito la descrizione e la valutazione delle pressioni ambientali dell'assetto impiantistico e del ciclo produttivo della installazione esistente di allevamento intensivo di pollame della azienda avicola FELICE CRISTINA, ubicata in località Cerasuoli, s.n.c., in agro del Comune di BOJANO (CB).

1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente

Presso l'installazione esistente della FELICE CRISTINA, costituita da tre capannoni zootecnici, comprensivi di tutte le attrezzature necessarie per la climatizzazione, aerazione, alimentazione e abbeveraggio, stoccaggio di alimenti, illuminazione, ecc..., di superficie lorda coperta in pianta complessiva pari a 6579 m², di superficie utile di stabulazione (SUS) complessiva pari a 6261 m², si svolgeranno le operazioni di allevamento intensivo di polli da carne con metodo di stabulazione su lettiera in ambienti confinati, organizzate su cicli successivi e soste interciclo.

La capacità produttiva dell'installazione, riconducibile per tipologia e numero di capi all'attività di allevamento intensivo di pollame, attività IPPC codice 6.6, lettera a), di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, sarà pari complessivamente a:

- 84524 posti per polli da carne (broilers) a ciclo, del tipo pollo medio con peso vivo medio a fine ciclo di circa 2.8 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55 d e vuoto sanitario di 15÷25 d (4.5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale.

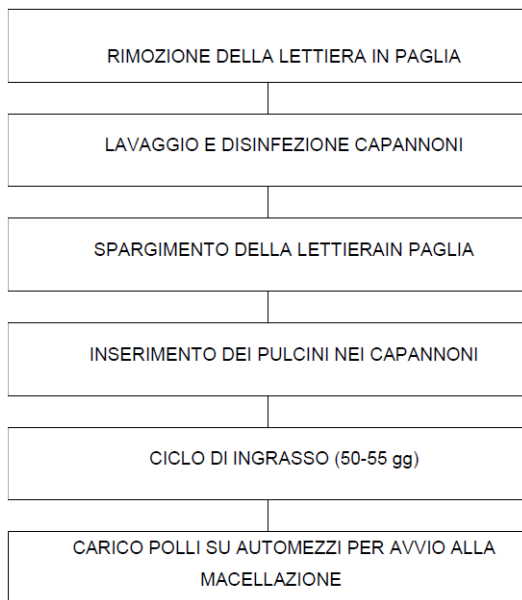


Figura 1: schema a blocchi semplificato

Il ciclo tecnologico dell'installazione della FELICE CRISTINA. sarà costituito dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie.

- 1) FASE 1: ingresso pulcini/accasamento;
- 2) FASE 2: svezamento pulcini e relativo accrescimento/ingrasso;
- 3) FASE 3: uscita polli da carne e avvio alla macellazione;
- 4) FASE 4: pulizia lavaggio e disinfezione dei capannoni.

Contestualmente:

- 1) GESTIONE ALIMENTAZIONE: stoccaggio/conservazione/preparazione/distribuzione mangimi, abbeveraggio;
- 2) GESTIONE REFLUI ZOOTECNICI: gestione all'interno dei ricoveri/trattamento/stoccaggio/smaltimento pollina.

Le capacità produttive degli impianti IPPC codice 6.6, lettera a), punto 1), intese in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, saranno pari a:

- per il capannone zootecnico esistente denominato Capannone 1 di superficie lorda in pianta pari a 1998 m², di superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 1842 m², di superficie utile di allevamento (SUA) pari a 1842 m², di 24867 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio di circa 1 kg p.v./capo e peso vivo medio a fine ciclo di circa 2÷2.5 kg/capo (limite legale alla capacità produttiva), con rapporto tra SUS e numero di capi mediamente presenti pari a 0.074 m²/capo (corrispondenti a 13.5 capi/m²), con rapporto tra SUS e peso vivo mediamente presente pari a 0.074 m²/kg p.v. (corrispondenti mediamente a una densità di allevamento di 13.5 kg p.v./m²), densità di allevamento massima pari a 27÷33.75 kg p.v./m² (inferiore a 39 kg p.v./m²), senza tener conto della mortalità dei capi durante il ciclo produttivo), con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55 d e vuoto sanitario di 15÷25 d (4.5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale (modifica progettuale: diminuzione dei posti per polli da carne (broilers) da 25974 a 24867);
- per il capannone zootecnico esistente denominato Capannone 2 di superficie lorda in pianta pari a 2097 m², di superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 2079 m², di superficie utile di allevamento (SUA) pari a 2079 m², di 28067 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio di circa 1 kg p.v./capo e peso vivo medio a fine ciclo di circa 2÷2.5 kg/capo (limite legale alla capacità produttiva), con rapporto tra SUS e numero di capi mediamente presenti pari a 0.074 m²/capo (corrispondenti a 13.5 capi/m²), con rapporto tra SUS e peso vivo mediamente presente pari a 0.074 m²/kg p.v. (corrispondenti mediamente a una densità di allevamento di 13.5 kg p.v./m²), densità di allevamento massima pari a 27÷33.75 kg p.v./m² (inferiore a 39 kg p.v./m²), senza tener conto della mortalità dei capi durante il ciclo produttivo), con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55 d e vuoto sanitario di 15÷25 d (4.5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale (modifica progettuale: aumento dei posti per polli da carne (broilers) da 27261 a 28067);
- per il nuovo capannone zootecnico denominato Capannone 3 di superficie lorda in pianta pari a 2484 m², di superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 2340 m², di superficie utile di allevamento (SUA) pari a 2340 m², di 31590 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio di circa 1 kg p.v./capo e peso vivo medio a fine ciclo di circa 2÷2.5 kg/capo (limite legale alla capacità produttiva), con rapporto tra SUS e numero di capi mediamente presenti pari a 0.074 m²/capo (corrispondenti a 13.5 capi/m²), con rapporto tra SUS e peso vivo mediamente presente pari a 0.074 m²/kg p.v. (corrispondenti mediamente a una densità di allevamento di 13.5 kg p.v./m²), densità di allevamento massima pari a 27÷33.75 kg p.v./m² (inferiore a 39 kg p.v./m²), senza tener conto della mortalità dei capi durante il ciclo produttivo), con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55 d e vuoto sanitario di 15÷25 d (4.5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale (modifica progettuale).

Complessivamente, la capacità produttiva dell'installazione IPPC codice 6.6, lettera a), punto 1), intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, è pari a:

- superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 6261 m² (modifica progettuale: aumento della SUS da 3921 m² a 6261 m²);
- 84524 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio di circa 1 kg p.v./capo e peso vivo medio a fine ciclo di circa 2÷2.5 kg p.v./capo (limite legale alla capacità produttiva) (modifica progettuale: aumento dei posti per polli da carne (broilers) da 52935 a 84524);
- rapporto tra SUS e numero di capi mediamente presenti pari a 0.074 m²/capo (corrispondenti a circa 13.5 capi/m²);
- rapporto tra SUS e peso vivo mediamente presente pari a 0.074 m²/kg p.v. (corrispondenti mediamente a una densità di allevamento di circa 13.5 kg p.v./m²);
- densità di allevamento massima pari a 84524 capi · 2.0÷2.5 kg/capo / 6261 m² = 27÷33.75 kg p.v./m², inferiore alla densità di allevamento di 39 kg p.v./m² (vincolo legale ex art. 3, commi 3 e 5, del D.Lgs. 181/2010), con 4.5 cicli/anno di allevamento/accrescimento in ambiente confinato e vuoto sanitario di almeno di 15÷25 d (4.5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale.

1.3 Valutazioni delle pressioni ambientali dell'installazione IPPC

1.3.1 Sistema di stoccaggio/distribuzione/alimentazione del mangime

I mangimi, prodotti dall'industria mangimistica specializzata, saranno stoccati in silos esterni ai capannoni (numero 2 silos esistenti per il Capannone 1, numero 2 silos esistenti per il Caponane 2 e numero 3 silos nuovi per il Capannone 3) e vengono distribuiti in modo automatico mediante tramogge su mangiatoie con sistemi a tandem.

L'alimentazione è del tipo a volontà.

1.3.2 Sistema di distribuzione dell'acqua

I capannoni sono muniti di linee di abbeveratoi a goccia a nipples del tipo antispreco.

1.3.3 Climatizzazione dei locali

Il sistema di ventilazione dei capannoni è del tipo forzata longitudinale, regolata da centralina elettrica.

Il riscaldamento avviene tramite riscaldatori di aria alimentati a GPL.

1.3.4 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera prodotte dalla azienda avicola FELICE CRISTINA, da autorizzare ai sensi della Parte V del D.Lgs. 152/0006, potranno essere ricondotte alle seguenti categorie:

- emissioni in atmosfera diffuse prodotte dalla stabulazione dei polli in ambiente confinato;
- emissioni in atmosfera prodotte dai silos per materiali vegetali;
- impianti termici alimentati a GPL per la generazione di calore;
- impianti di emergenza alimentati a gasolio;
- emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive (manipolazione, trasporto, immagazzinamento, carico e scarico di materiali/rifiuti polverulenti/mangimi sciolti o pellettizzati/lettiera/effluenti di allevamento, ecc...).

Si riportano i punti di emissione in atmosfera da autorizzare ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					d/ciclo	cicli/anno
E1	<p><i>Capannone 1</i></p> <p>capannone zootecnico esistente di superficie lorda in pianta pari a 1998 m²</p> <p>capannone zootecnico con capacità produttiva, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 24867 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 2.8 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55 d e vuoto sanitario di 15÷25 d (4.5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento</p>		polveri NH ₃ H ₂ S N ₂ O CH ₄ COV odori bioaerosol		55 d	4.5
E2	<p><i>capannone 2</i></p> <p>capannone zootecnico esistente di superficie lorda in pianta pari a 2097 m²</p> <p>capannone zootecnico con capacità produttiva, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 28067 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 2.8 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55 d e vuoto sanitario di 15÷25 d (4.5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata,</p>		polveri NH ₃ H ₂ S N ₂ O CH ₄ COV odori bioaerosol		55 d	4.5

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					d/ciclo	cicli/anno
	impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento					
E3	<p><i>Capannone 3</i></p> <p><i>Nuovo capannone zootecnico di superfice lorda in pianta pari a 2484 m²</i></p> <p>capannone zootecnico con capacità produttiva, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 31590 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 2.8 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55 d e vuoto sanitario di 15÷25 d (4.5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento</p> <p><u>modifica progettuale</u></p>		<p>polveri</p> <p>NH₃</p> <p>H₂S</p> <p>N₂O</p> <p>CH₄</p> <p>COV</p> <p>odori</p> <p>bioaerosol</p>	55 d	4.55	

Tabella 1: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia, del sistema di contenimento e della durata

Si riportano i punti di emissione in atmosfera convogliate non sottoposti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 da censire nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E4	<i>Capannone 1</i>	-	polveri	-	-	-
E5	<p><i>silos esistenti per materiali vegetali</i></p> <p>silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli</p> <p>impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206</p>					
E6	<i>Capannone 2</i>	-	polveri	-	-	-
E7	<p><i>silos esistenti per materiali vegetali</i></p> <p>silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli</p> <p>impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206</p>					
E8	<i>Capannone 3</i>	-	polveri	-	-	-
E9	<i>silos nuovo per materiali vegetali</i>					
E10	<p>silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli</p> <p>impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206</p>					
E21	<p><i>gruppo elettrogeno di emergenza</i></p> <p>impianto di combustione alimentato a gasolio, di potenza termica nominale pari a 66 kW_t</p> <p>impianto di cui alla lett. bb) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206</p>	-	<p>NO_x</p> <p>SO_x</p> <p>CO</p> <p>CO₂</p> <p>polveri</p>	-	-	-

Tabella 2: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia, del sistema di contenimento e della durata

Si riportano i punti di emissione in atmosfera da censire ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E11	<i>Capannone 1</i>	-	NO _x	-	-	-
E12	<i>riscaldatore d'aria avicolo esistente</i>		CO			
E13			CO ₂			
E14	impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. CIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW _t , portata d'aria @ 20 °C pari a 2000 m ³ /h		polveri			
E15	impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 l'insieme degli impianti di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 400 kW _t					
E16	<i>Capannone 2</i>	-	NO _x	-	-	-
E17	<i>riscaldatore d'aria avicolo esistente</i>		CO			
E18			CO ₂			
E19	impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. CIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW _t , portata d'aria @ 20 °C pari a 2000 m ³ /h		polveri			
E20	impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 l'insieme degli impianti di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 400 kW _t					
E21	<i>Capannone 3</i>	-	NO _x	-	-	-
E22	<i>riscaldatore d'aria avicolo</i>		CO			
E23			CO ₂			
E24	impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. CIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW _t , portata d'aria @ 20 °C pari a 2000 m ³ /h		polveri			
E25	impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2006					
E26	l'insieme degli impianti di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 480 kW _t <u>modifica progettuale</u>					

Tabella 3: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia, del sistema di contenimento e della durata

Complessivamente, l'insieme degli impianti di combustione alimentati a GPL di cui alla lett. d) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale pari a 1280 kW_t.

Il livello di emissione di ammoniaca, espressa come NH₃, dei ricoveri zootecnici dovrà mantenersi sempre inferiore al BAT-AEL dell'emissioni nell'aria di 0.08 kg NH₃/posto animale/anno.

Dovranno essere utilizzate modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente in conformità alle BAT.

Per limitare l'impatto odorigeno, dovrà essere realizzata, se non presente, una idonea barriera vegetale arborea.

1.3.5 Scarichi idrici

Le acque reflue domestiche sono gestite in vasche di accumulo a tenuta a svuotamento periodico.

Le acque di dilavamento meteorico delle coperture dei capannoni non sono raccolte e si disperdono nel suolo.

Le acque di dilavamento meteorico potenzialmente contaminate provenienti dai piazzali di manovra dei capannoni saranno raccolte con rete fognaria dedicata e, successivamente, conferite a terzi autorizzati come rifiuti.

Le acque di lavaggio delle strutture e delle attrezzature sono raccolte con rete fognaria e stoccate in vasche di raccolta dedicate.

Al fine di evitare il rischio di contaminazione delle acque meteoriche, le aree scoperte interessate dall'attività produttiva dovranno essere mantenute pulite, verificando quotidianamente lo stato di imbrattamento dei piazzali, provvedendo quotidianamente allo spazzamento meccanico o manuale dei piazzali e verificando la presenza di dispersione accidentale di materiale sui piazzali nelle operazioni di scarico dei prodotti.

La pulizia delle aree scoperte interessate dall'attività produttiva dovrà essere svolta senza uso di acque di lavaggio.

Le acque di prima pioggia dovranno essere raccolte, canalizzate, separate dalle ulteriori acque di seconda pioggia, accumulate in apposite vasche (di capacità adeguata all'accumulo di 5 mm di acque meteorica di dilavamento uniformemente distribuita sulla superficie scolante scoperta) e cedute a terzi autorizzati come rifiuti entro le 48 ore successive all'evento meteorico che le ha generate.

Le acque di dilavamento delle coperture dei capannoni devono essere raccolte e scaricate indisturbate in acque superficiali unitamente alle acque di seconda pioggia.

1.3.6 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti all'interno della azienda avicola FELICE CRISTINA, avviati a deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006, saranno prevalentemente le tipologie di rifiuti solidi e liquidi connesse alle attività lavorative svolte (manutenzione, ricevimento materi prime, pulizia e disinfezione locali, ecc...).

1.3.7 Emissioni sonore

L'installazione della azienda avicola FELICE CRISTINA ricade nel territorio del Comune di BOJANO, che attualmente non risulta dotato di Piano di Zonizzazione Acustica Comunale ai sensi della L. n. 447 del 26/10/1995.

1.3.8 Effluenti di allevamento

È prevista la gestione agronomica degli effluenti di allevamento solidi e liquidi.

Le acque di lavaggio dei capannoni, raccolte preventivamente in vasche di raccolta dedicate a tenuta, verranno avviate alla gestione agronomica.

La pollina, asportata dai capannoni a fine di ogni ciclo di allevamento, verrà parzialmente avviata alla gestione agronomica; l'eccedenza verrà ceduta/acquisita da terzi.

1.3.9 Mortalità di allevamento

I capi morti in allevamento vengono stoccati in apposito frigo per poi essere ritirati, ciclo per ciclo, da azienda autorizzata come prodotto di origine animale di categoria 2 ai sensi del Regolamento (CE) n. 1069/2009.

1.3.10 Consumo di materie prime

I consumi di materie prime ed ausiliare sono costituiti prevalentemente da consumi di mangimi, lettiere, paglia, farmaci veterinari/integratori e detersivi/disinfettanti.

1.3.11 Consumo di risorse idriche

L'approvvigionamento idrico, necessario per il funzionamento degli impianti di abbeveraggio e di raffrescamento dei locali di allevamento, ai lavaggi degli impianti e delle attrezzature e agli usi igienico – sanitari, è garantito da pozzi aziendali.

1.3.12 Produzione di energia

Sono presenti i seguenti impianti per la produzione di energia elettrica:

- impianto fotovoltaico esistente di potenza di 120 kW su copertura di capannone, autorizzato con D. della Comune di BOJANO n. 145 del 28/09/2023;
- impianto fotovoltaico esistente di potenza di 1400.36 kW su copertura di capannone autorizzato con D. della Comune di BOJANO n. 146 del 28/09/2023.

1.3.13 Consumo di energia

Il fabbisogno di energia elettrica, necessario per il funzionamento degli impianti di illuminazione, di alimentazione di ventilazione, è garantito dalla rete del sistema elettrico nazionale e dalla concessione agli impianti fotovoltaici.

1.3.14 Combustibili utilizzati

I consumi di combustibili sono costituiti dai consumi di gasolio per autotrazione e GPL.

1.3.15 Bonifiche ambientali

Presso l'installazione della FELICE CRISTINA non sono in atto interventi di bonifica e ripristino ambientale o di messa in sicurezza.

1.3.16 Acque sotterranee e suolo

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.Lgs. 152/2006, l'installazione della FELICE CRISTINA non è soggetta all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del D.Lgs. 152/2006.

1.3.17 Rischio di incidente rilevante

L'installazione della FELICE CRISTINA non è soggetta alla disciplina delle attività industriali a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 105/2015.

1.3.18 Sistemi di gestione

Presso l'installazione della FELICE CRISTINA non sono adottati:

- sistema di gestione ambientale conforme alla Norma ISO 14001;
- registrazioni ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS).

1.3.19 Valutazione integrata delle prestazioni ambientali ai requisiti IPPC

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'installazione della FELICE CRISTINA dovrà essere verificato:

- il grado dello stato di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/688 della Commissione del 15/02/2017, pertinente per le attività IPPC codici 6.6.



Figura 2: rappresentazione cartografica: estratto cartografico GOOGLE MAPS 2024 a colori con indicazione della localizzazione dell'installazione

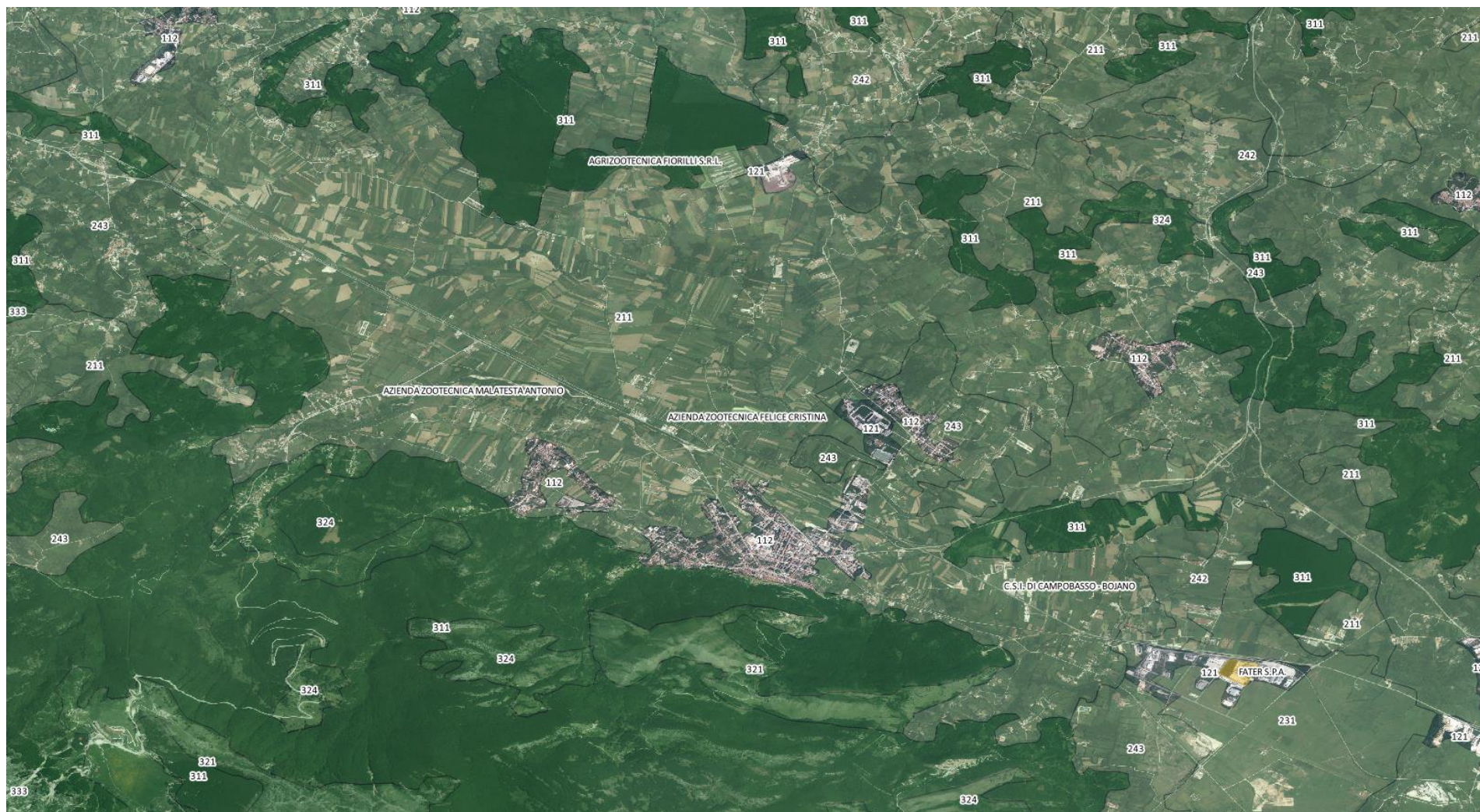


Figura 3: C.L.C. III livello: estratto cartografico GOOGLE MAPS 2024 a colori con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle caratteristiche ed uso del suolo

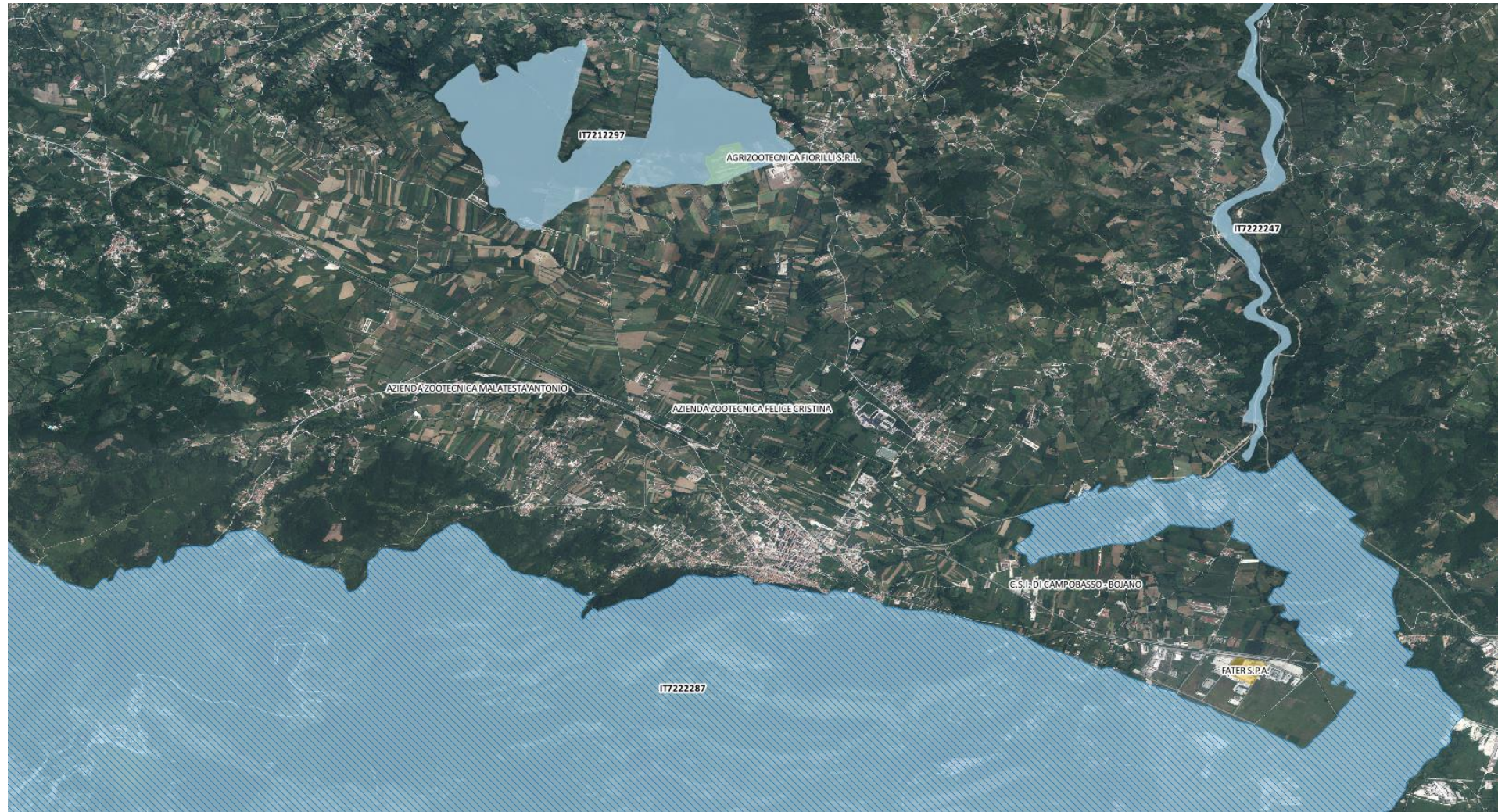


Figura 4: rete Natura 2000: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell’installazione e delle aree per la conservazione della biodiversità

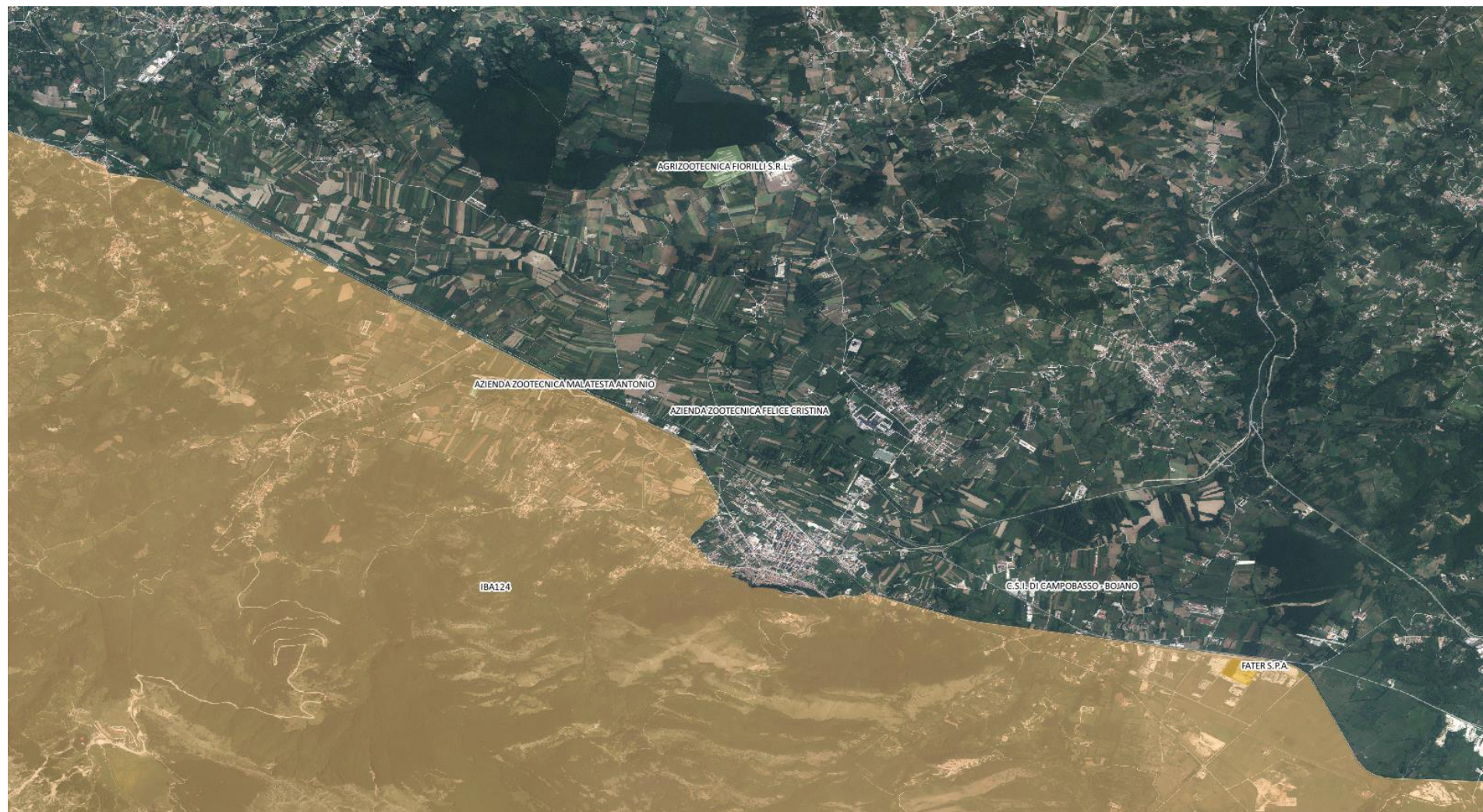


Figura 5: IBA: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree importanti per gli uccelli



Figura 6: piano di zonizzazione ai fini della qualità dell'aria ambiente per gli inquinanti ex art. 1, comma 1, del D.Lgs. 155/2010 con indicazione della localizzazione dell'installazione



Figura 7: piano di zonizzazione ai fini della qualità dell'aria ambiente per l'ozono con indicazione della localizzazione dell'installazione

ARPA MOLISE
 Protocollo Partenza N. 16568/2024 del 31-10-2024
 Allegato 1 - Copia Documento

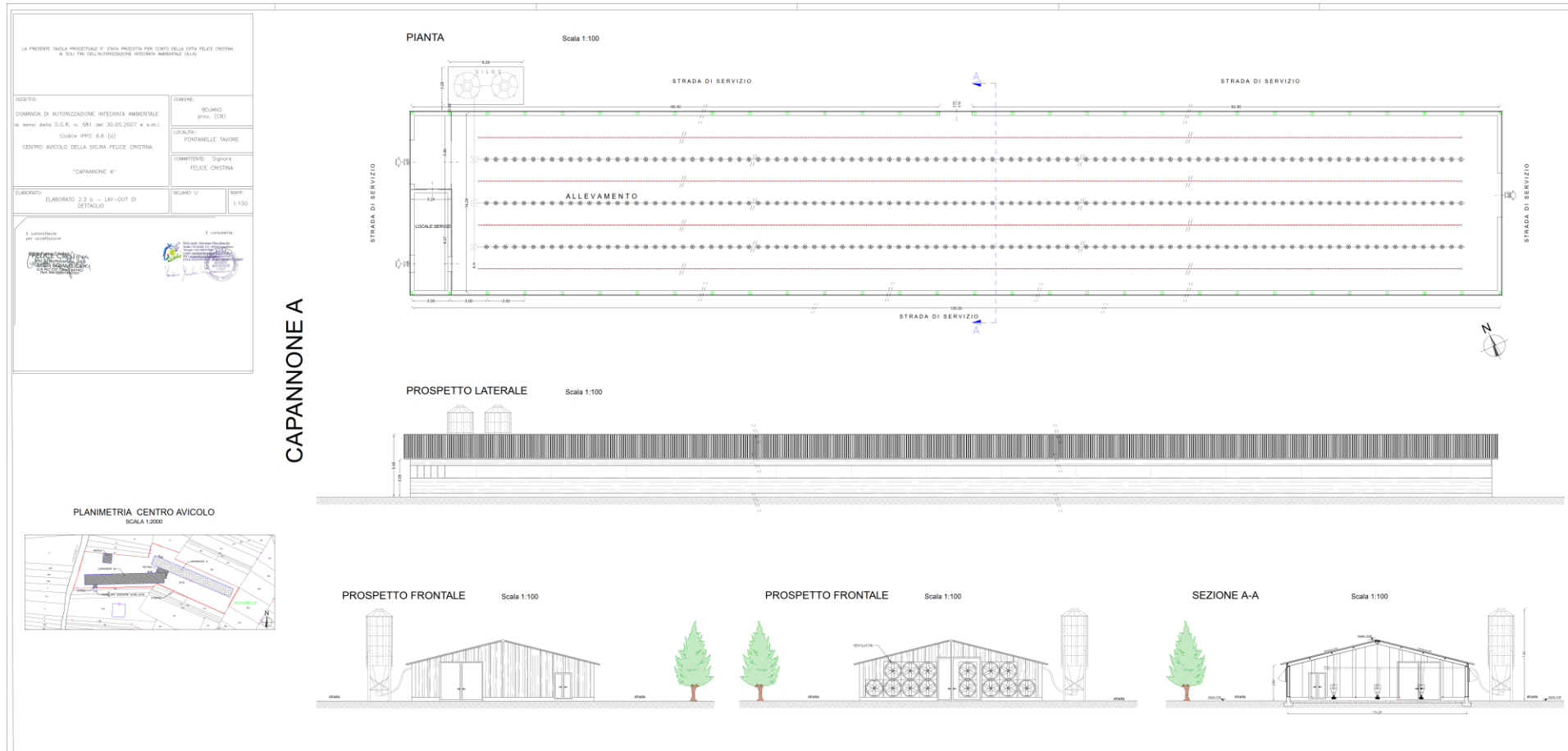


Figura 8: planimetria generale di stabilimento: Capannone 1

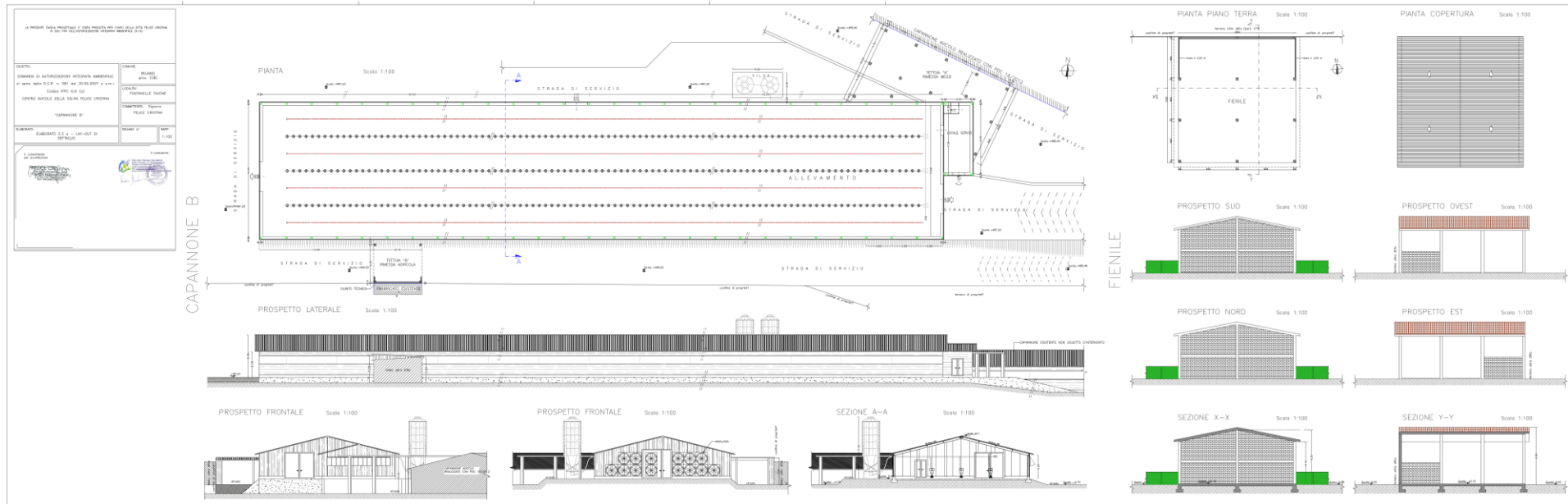


Figura 9: planimetria generale di stabilimento: Capannone 2

ARPA MOLISE
 Protocollo Partenza N. 16568/2024 del 31-10-2024
 Allegato 1 - Copia Documento

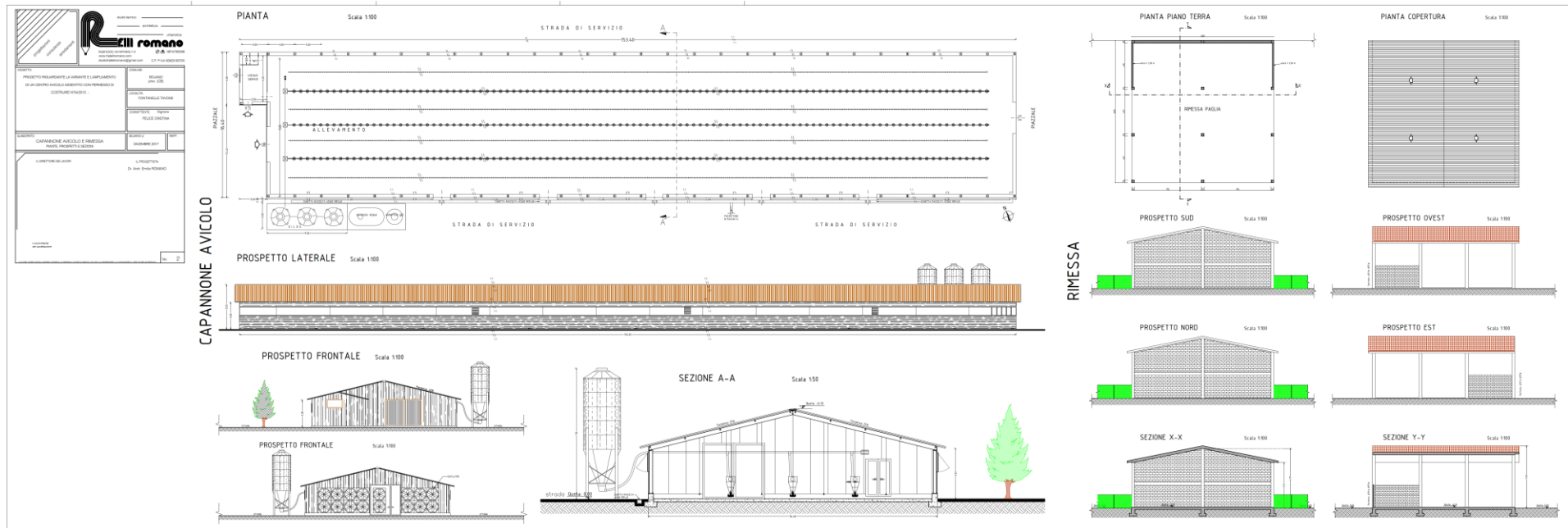


Figura 10: planimetria generale di stabilimento: Capannone 3

ARPA MOLISE
 Protocollo Partenza N. 16568/2024 del 31-10-2024
 Allegato 1 - Copia Documento





**REGIONE MOLISE
 COMUNE DI BOJANO**

Ditta Sig.ra Cristina Felice
 Via San Bartolomeo, 360- 86021 Bojano (CB)

**Impianto per l'allevamento intensivo di
 pollame
 con più di 40.000 posti di pollame**

Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale
 ai sensi della D.G.R. n. 581 del 30.05.2007 e s.m.i.
 Codice IPPC 6.6 (a)

**Elaborato Tecnico 3.1
 Planimetria dei punti
 di emissioni in atmosfera**

Legenda:

- Cx - Riscaldatori
- Ex - Estrattori d'aria
- ▲ Sx - Silos



100 0 100 m

1 : 2.000

Masimo Macchiaro
 Dottore in Scienze Ambientali
 via S. Maria, 131
 86100 - Campobasso

Tel. +39 087437805
 PEC in.machiaro@regione.molise.it
 P.iva 03631470703
 C.F. 00028747108887

Figura 11: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni in atmosfera: Capannone 1 e Capannone 2



Figura 12: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni in atmosfera e dei punti di emissioni idrica

ARPA MOLISE
 Protocollo Partenza N. 16568/2024 del 31-10-2024
 Allegato 1 - Copia Documento

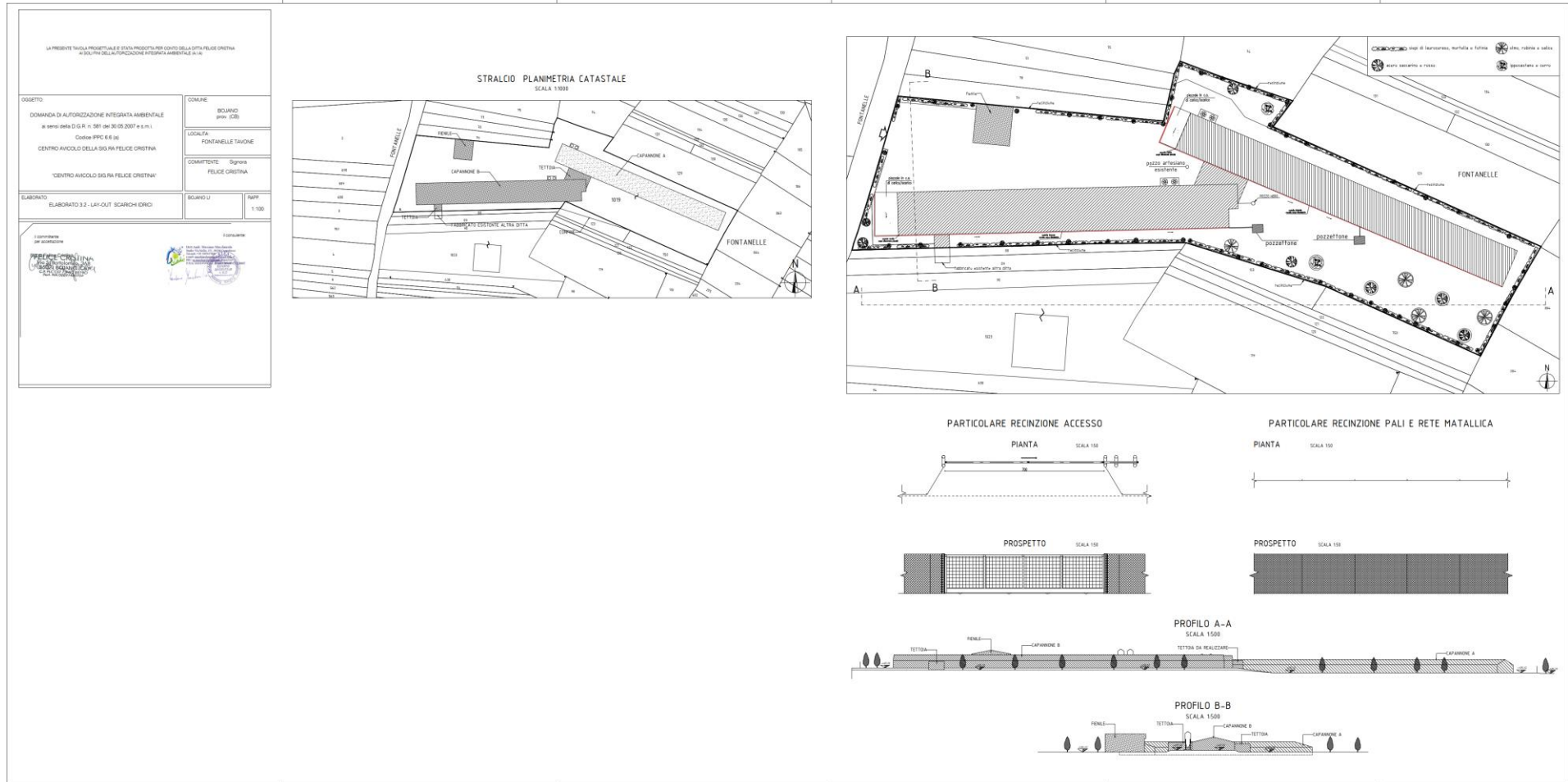


Figura 13: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni idrica: Capannone 1 e Capannone 2

2 Valutazione integrata delle prestazioni ambientali ai requisiti IPPC

2.1 Premessa

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'installazione della azienda avicola FELICE CRISTINA dovrà essere verificato:

- il grado dello stato di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/688 della Commissione del 15/02/2017, pertinente per le attività IPPC codici 6.6.

2.2 Grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per l'allevamento intensivo di pollame o di suini

2.2.1 Premessa

Le migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per l'allevamento intensivo di pollame o di suini sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

2.2.2 Grado di applicazione delle conclusioni generali sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per l'allevamento di pollame o di suini

Le migliori tecniche disponibili (B.A.T.) generali per l'allevamento intensivo di pollame o di suini sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#1	sistemi di gestione ambientale (Environmental management systems – EMS)	<input type="checkbox"/> Il Gestore non adotta un S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#2	buona gestione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Contestualmente alla comunicazione 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il gestore deve: elaborare, presentare e attuare il piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti; ispezionare e riparare le strutture e le attrezzature; elaborare, presentare e attuare il piano di manutenzione per mantenere in perfetta efficienza le strutture e le attrezzature.
#3	gestione alimentare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Con frequenza annuale, il Gestore deve redigere e presentare il bilancio dell'azoto aziendale e confrontarlo con il relativo BAT-AEPL (confronto non prescrittivo).
#4	gestione alimentare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Con frequenza annuale, il Gestore deve redigere e presentare il bilancio del fosforo aziendale e confrontarlo con il

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#5	uso efficiente dell'acqua	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>relativo BAT-AEPL (confronto non prescrittivo).</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Contestualmente alla comunicazione 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore deve redigere il registro dei consumi idrici. Con frequenza annuale, il Gestore deve presentare il bilancio idrico aziendale.</p>
#6	emissioni delle acque reflue	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<p>Il Gestore non separa l'acqua piovano non contaminata dai flussi delle altre acque reflue. Le acque reflue derivanti dalle operazioni di pulizia dei mezzi sono raccolte in vasca a tenuta e smaltite come rifiuti.</p>		
#7	emissioni delle acque reflue	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<p>Le acque reflue derivanti dalle operazioni di pulizia dei mezzi sono raccolte in vasca a tenuta e smaltite come rifiuti. Il Gestore ricorre allo spandimento agronomico dei reflui di allevamento.</p>		
#8	uso efficiente dell'energia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#9	emissioni sonore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<p>Non si sono verificati casi di inquinamento acustico probabili e comprovati.</p>		
#10	emissioni sonore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#11	emissioni di polveri	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<p>Il Gestore applica le tecniche a).</p>		
#12	emissioni di odori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<p>Il Gestore non adotta un S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.</p>		
#13	emissioni di odori	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#14	emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<p>Non si ricorre allo stoccaggio di effluenti di allevamento solidi.</p>		
#15	emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<p>Non si ricorre allo stoccaggio di effluenti di allevamento solidi.</p>		
#16	emissioni da stoccaggio di liquame	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<p>Le acque reflue derivanti dalle operazioni di pulizia dei mezzi sono raccolte in vasca a tenuta e smaltite come rifiuti. Non si producono effluenti di allevamento liquidi.</p>		
#17	emissioni da stoccaggio di liquame	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<p>Le acque reflue derivanti dalle operazioni di pulizia dei mezzi sono raccolte in vasca a tenuta e smaltite come rifiuti. Non si producono effluenti di allevamento liquidi.</p>		
#18	emissioni da stoccaggio di liquame	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
		Le acque reflue derivanti dalle operazioni di pulizia dei mezzi sono raccolte in vasca a tenuta e smaltite come rifiuti.	Non si producono effluenti di allevamento liquidi.	
#19	trattamento in loco degli effluenti di allevamento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			Non si ricorre al trattamento in loco degli effluenti di allevamento.	
#20	spandimento agronomico degli effluenti da allevamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Il Gestore cede a terzi gli effluenti di allevamento prodotti.		
#21	spandimento agronomico degli effluenti da allevamento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			Il Gestore cede a terzi gli effluenti di allevamento prodotti.	
#22	spandimento agronomico degli effluenti da allevamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Il Gestore cede a terzi gli effluenti di allevamento prodotti.		
#23	emissioni provenienti dall'intero processo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
				Con frequenza annuale, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare la riduzione di emissione di ammoniaca provenienti dall'intero processo.
#24	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
				Con frequenza annuale, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare l'azoto e il fosforo escreti negli effluenti di allevamento.
#25	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
				Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare l'emissione di ammoniaca nell'aria.
#26	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
				Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...), l'emissione di odori nell'aria.
#27	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
				Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
				(pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...), l'emissione di polveri nell'aria.
#28	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non si ricorre al trattamento dell'aria.	<input type="checkbox"/>
#29	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Con frequenza annuale, il Gestore deve monitorare i consumi idrici e i consumi energetici.

Tabella 4: grado di applicazione delle conclusioni generali sulle B.A.T. IRPP

2.2.3 Grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per l'allevamento intensivo di pollame (polli da carne)

Le migliori tecniche disponibili (B.A.T.) genarli per l'allevamento intensivo di pollame (polli da carne) sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#32	emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per pollame (polli da carne)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore deve mantenere sempre implementata la BAT 32. Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare l'emissione di ammoniaca nell'aria e confrontarla con il BAT-AEL (confronto prescrittivo).

Tabella 5: grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. IRPP

3 Esercizio dell'installazione IPPC codice 6.6, lettera a), di allevamento intensivo di pollame

3.1 Condizioni generali

[3.1.1] Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento come identificato nella seguente Relazione istruttoria.

[3.1.2] Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.

[3.1.3] È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dalla presente sezione e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente al rilascio dell'AIA.

[3.1.4] Qualora il Gestore modifichi la gestione degli effluenti (rispetto alla gestione valutata in sede di rilascio di AIA) dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29-nonies del Dlgs 152/06, descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi.

[3.1.5] Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare annualmente entro il 30/04 agli Enti competenti una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno: i dati relativi al piano di monitoraggio; un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente; un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD, nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione; il bilancio dell'azoto e del fosforo escreto; documentazione attestante il possesso/mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS.

[3.1.6] Il Gestore è tenuto ad informare immediatamente gli Enti competenti in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.

[3.1.7] In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore è tenuto ad informare immediatamente gli Enti competenti; inoltre, è tenuto ad adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

[3.1.8] Entro 6 mesi dalla comunicazione 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore dovrà presentare agli Enti competenti, per l'approvazione, la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo in ottemperanza alle odierne disposizioni legislative regionali di cui alla D.G. della Regione MOLISE n. 471/2022 e con modalità da concordare con l'ARPA Molise.

[3.1.9] Il trasporto degli effluenti di allevamento prodotti dall'impianto deve essere effettuato con mezzi di trasporto dotati di idonea copertura atta a ridurre le emissioni odorigene durante le operazioni di carico, nonché durante tutto il loro percorso.

[3.1.10] Deve essere conservata presso l'allevamento per almeno 10 anni la seguente documentazione: registro dei consumi idrici; registro dei consumi elettrici; registro delle manutenzioni; registro delle emergenze; registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi); registro della cessione di pollina/liquame a terzi (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).

[3.1.11] I restanti documenti passibili di verifica in sede di ispezione programmata (formulari, DDT, fatture, documenti trasporto effluenti, ecc...) dovranno essere conservati presso l'impianto secondo quanto stabilito dalla normativa di settore.

3.2 Capacità produttiva

[3.2.1] La capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 6.6, lettera a), punto 1), intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, è pari a:

- per il capannone zootecnico esistente denominato Capannone 1 di superficie lorda in pianta pari a 1998 m², di superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 1842 m², di superficie utile di allevamento (SUA) pari a 1842 m², di 24867 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio di circa 1 kg p.v./capo e peso vivo medio a fine ciclo di circa 2÷2.5 kg/capo (limite legale alla capacità produttiva), con rapporto tra SUS e numero di capi mediamente presenti pari a 0.074 m²/capo (corrispondenti a 13.5 capi/m²), con rapporto tra SUS e peso vivo mediamente presente pari a 0.074 m²/kg p.v. (corrispondenti mediamente a una densità di allevamento di 13.5 kg p.v./m²), densità di allevamento massima pari a 27÷33.75 kg p.v./m² (inferiore a 39 kg p.v./m²), senza tener conto della mortalità dei capi durante il ciclo produttivo), con ciclo di allevamento/accrecimento in ambiente confinato di 55 d e vuoto sanitario di 15÷25 d (4.5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale (modifica progettuale: diminuzione dei posti per polli da carne (broilers) da 25974 a 24867);

- per il capannone zootecnico esistente denominato Capannone 2 di superficie lorda in pianta pari a 2097 m², di superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 2079 m², di superficie utile di allevamento (SUA) pari a 2079 m², di 28067 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio di circa 1 kg p.v./capo e peso vivo medio a fine ciclo di circa 2÷2.5 kg/capo (limite legale alla capacità produttiva), con rapporto tra SUS e numero di capi mediamente presenti pari a 0.074 m²/capo (corrispondenti a 13.5 capi/m²), con rapporto tra SUS e peso vivo mediamente presente pari a 0.074 m²/kg p.v. (corrispondenti mediamente a una densità di allevamento di 13.5 kg p.v./m²), densità di allevamento massima pari a 27÷33.75 kg p.v./m² (inferiore a 39 kg p.v./m²), senza tener conto della mortalità dei capi durante il ciclo produttivo), con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55 d e vuoto sanitario di 15÷25 d (4.5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale (modifica progettuale: aumento dei posti per polli da carne (broilers) da 27261 a 28067);
- per il nuovo capannone zootecnico denominato Capannone 3 di superficie lorda in pianta pari a 2484 m², di superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 2340 m², di superficie utile di allevamento (SUA) pari a 2340 m², di 31590 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio di circa 1 kg p.v./capo e peso vivo medio a fine ciclo di circa 2÷2.5 kg/capo (limite legale alla capacità produttiva), con rapporto tra SUS e numero di capi mediamente presenti pari a 0.074 m²/capo (corrispondenti a 13.5 capi/m²), con rapporto tra SUS e peso vivo mediamente presente pari a 0.074 m²/kg p.v. (corrispondenti mediamente a una densità di allevamento di 13.5 kg p.v./m²), densità di allevamento massima pari a 27÷33.75 kg p.v./m² (inferiore a 39 kg p.v./m²), senza tener conto della mortalità dei capi durante il ciclo produttivo), con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55 d e vuoto sanitario di 15÷25 d (4.5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale (modifica progettuale).

[3.2.2] Complessivamente, la capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 6.6, lettera a), punto 1), intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, è pari a:

- superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 6261 m² (modifica progettuale: aumento della SUS da 3921 m² a 6261 m²);
- 84524 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio di circa 1 kg p.v./capo e peso vivo medio a fine ciclo di circa 2÷2.5 kg p.v./capo (limite legale alla capacità produttiva) (modifica progettuale: aumento dei posti per polli da carne (broilers) da 52935 a 84524);
- rapporto tra SUS e numero di capi mediamente presenti pari a 0.074 m²/capo (corrispondenti a circa 13.5 capi/m²);
- rapporto tra SUS e peso vivo mediamente presente pari a 0.074 m²/kg p.v. (corrispondenti mediamente a una densità di allevamento di circa 13.5 kg p.v./m²);
- densità di allevamento massima pari a 84524 capi · 2.0÷2.5 kg/capo / 6261 m² = 27÷33.75 kg p.v./m², inferiore alla densità di allevamento di 39 kg p.v./m² (vincolo legale ex art. 3, commi 3 e 5, del D.Lgs. 181/2010), con 4.5 cicli/anno di allevamento/accrescimento in ambiente confinato e vuoto sanitario di almeno di 15÷25 d (4.5 cicli/anno), a seconda delle condizioni di mercato e delle scelte tecniche effettuate dall'allevatore anche in relazione all'andamento stagionale.

[3.2.3] Nel rispetto dei punti [3.2.1] e [3.2.2], non possono essere accasati più di 84524 polli da carne (broilers) a ciclo.

3.3 Adeguamento degli impianti alle migliori tecniche disponibili per l'allevamento intensivo di pollame o di suini

[3.3.1] Il Gestore deve adeguare gli impianti alle migliori tecniche disponibili per l'allevamento intensivo di pollame o di suini di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15/02/2017, pertinenti per le attività IPPC codice 6.6, lettera a), di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e indicazioni riportate nella seguente tabella.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#2	buona gestione	Contestualmente alla comunicazione 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore deve: elaborare, presentare e attuare il piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti; ispezionare e riparare le strutture e le attrezzature; elaborare, presentare e attuare il piano di manutenzione per mantenere in perfetta efficienza le strutture e le attrezzature.
#3	gestione alimentare	Con frequenza annuale, il Gestore deve redigere e presentare il bilancio dell'azoto aziendale e confrontarlo con il relativo BAT-AEPL (confronto non prescrittivo).
#4	gestione alimentare	Con frequenza annuale, il Gestore deve redigere e presentare il bilancio del fosforo aziendale e confrontarlo con il relativo BAT-AEPL (confronto non prescrittivo).

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#5	uso efficiente dell'acqua	Contestualmente alla comunicazione 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore deve redigere il registro dei consumi idrici. Con frequenza annuale, il Gestore deve presentare il bilancio idrico aziendale.
#23	emissioni provenienti dall'intero processo	Con frequenza annuale, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare la riduzione di emissione di ammoniaca provenienti dall'intero processo.
#24	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	Con frequenza annuale, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare l'azoto e il fosforo escreti negli effluenti di allevamento.
#25	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare l'emissione di ammoniaca nell'aria.
#26	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...), l'emissione di odori nell'aria.
#27	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...), l'emissione di polveri nell'aria.
#29	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	Con frequenza annuale, il Gestore deve monitorare i consumi idrici e i consumi energetici.
#32	emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per pollame (polli da carne)	Il Gestore deve mantenere sempre implementata la BAT 32. Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare l'emissione di ammoniaca nell'aria e confrontarla con il BAT-AEL (confronto prescrittivo).

3.4 Operazioni di movimentazione e stoccaggio di mangimi sciolti o pellettizzati

[3.4.1] Le operazioni di movimentazione e stoccaggio dei mangimi per l'alimentazione degli animali dovranno essere svolte nel rispetto delle seguenti condizioni:

- il mangime lavorato deve essere destinato esclusivamente all'alimentazione dei capi allevati nello stabilimento;
- le operazioni di miscelazione e trasferimento dei mangimi da e per le aree di stoccaggio, devono essere svolte in modo da evitare o minimizzare le emissioni di polveri diffuse in atmosfera;
- i mangimi devono essere stoccati in strutture idonee atte a contenere le dispersioni di polveri e a minimizzare la produzione di rifiuti; in caso di stoccaggio in silos verticali gli sfiati dovranno essere dotati di appositi sistemi di contenimento delle polveri, ove tecnicamente possibile, o analoghi sistemi di contenimento;
- tutte le aree impermeabilizzate di pertinenza dello stabilimento devono essere progettate e gestite in modo da garantire la massima pulizia da materiali di qualsiasi natura (fertilizzanti, mangimi o altro) che possano generare emissioni di polveri;
- per le aree sterrate di frequente transito è consigliabile la posa di materiale strutturante.

3.5 Prescrizioni generali relative a tutte le categorie di animali allevati

[3.5.1] Il Gestore dovrà esercire l'allevamento secondo le migliori tecniche disponibili, adottando tutte le cautele atte a contenere il più possibile le emissioni in atmosfera di inquinanti in forma diffusa, in ottemperanza alle prescrizioni generali dettate dall'allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/06.

[3.5.2] Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca, metano ed odori dalle strutture di stabulazione, la rimozione delle deiezioni dagli spazi di transito e sosta degli animali deve avvenire con frequenza tale da ridurre al minimo i tempi di imbrattamento della pavimentazione e della superficie corporea degli animali. Tutte le operazioni di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili (liquami) devono avvenire sui terreni messi a disposizione dello stabilimento, nel rispetto delle norme regionali e nazionali vigenti in materia di utilizzazione agronomica.

[3.5.3] Nel caso in cui lo stoccaggio dei liquami non abbia una copertura fissa, progettata per ridurre le emissioni in atmosfera, dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti per minimizzare la frequenza delle movimentazioni del liquame e per introdurre i liquami al di sotto del pelo libero della superficie.

[3.5.4] Qualora il fronte di emissione degli estrattori d'aria sia orientato verso strade pubbliche o verso fabbricati extra aziendali o altre costruzioni aziendali, dovranno essere adottati accorgimenti per limitare la dispersione delle eventuali polveri estratte. Il Gestore dovrà garantire un'adeguata manutenzione dei sistemi adottati.

[3.5.5] L'allevamento dovrà essere dotato di impianti per l'abbeveraggio degli animali idonei ad evitare ogni spandimento di acqua sul pavimento (o sulla lettiera), al fine di minimizzare la possibilità di fermentazione delle deiezioni con conseguente produzione di odori.

[3.5.6] Tutte le strutture e gli impianti dell'allevamento dovranno essere mantenuti in buone condizioni operative e periodicamente ispezionati. Il Gestore dovrà piantumare il margine perimetrale dell'allevamento con un'adeguata vegetazione arborea o arbustiva autoctona. Qualora, per il rispetto delle norme del codice civile o dei regolamenti comunali, sia impossibile realizzare il perimetro arboreo, dovranno essere realizzate idonee barriere alternative (rete ombreggiante/frangivento, muro, ecc...).

3.6 Prescrizioni relative agli allevamenti avicunicoli

[3.6.1] È raccomandata l'installazione di abbeveratoi antispreco con sistema di raccolta delle perdite, ove possibile, per ridurre i consumi eccessivi di acqua, causa di aumento dell'umidità delle lettiere o delle polline sotto posatoio e di conseguenti fermentazioni putride, causa a loro volta di incremento delle emissioni.

[3.6.1] Per gli animali allevati su lettiera è importante garantire il mantenimento di corretti livelli di condizioni ambientali adottando opportuni accorgimenti strutturali, meccanici e gestionali (coibentazioni, ventilazione, condizionamento termico, spessore della lettiera), in modo da assicurare buone condizioni di umidità della lettiera nel corso del ciclo. Dovrà, comunque, essere posta particolare attenzione alla cura della qualità della lettiera attraverso controlli frequenti, assicurando la densità ottimale di capi per unità di superficie (in particolare a fine ciclo), governando gli sprechi idrici, e aggiungendo, qualora necessario, idonee quantità di paglia o altro materiale.

[3.6.1] Nel caso specifico di allevamenti ove la ventilazione è in estrazione, vanno adottati idonei sistemi di contenimento delle polveri (cuffie, reti, barriere vegetali, ecc...).

[3.6.1] In ogni caso dovranno essere adottate le migliori tecniche disponibili atte a ridurre le emissioni di ammoniaca, anche tenendo conto delle indicazioni riportate nel BREF sull'allevamento intensivo emanato dalla Comunità Europea nell'ambito della direttiva IPPC 96/61/CE.

3.7 Impianti di trattamento effluenti di allevamento

[3.7.1] In generale sono ammissibili tutte quelle soluzioni impiantistiche e/o gestionali che non determinino un incremento delle emissioni in atmosfera contenenti sostanze inquinanti e/o odorigene.

[3.7.1] Gli stabilimenti caratterizzati dalla presenza di linee di trattamento reflui liquidi (*es. impianti di depurazione, nitro-denitro, ultrafiltrazione e osmosi inversa, impianti di separazione solido-liquido, ecc.*) che possono essere ricondotti fra gli impianti aventi emissioni scarsamente rilevanti, ai sensi dell'articolo 272 comma 1 e dell'allegato IV Parte I lettera p) alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, devono essere realizzati nel rispetto delle pertinenti norme tecniche, garantendo il loro costante e corretto funzionamento e la regolare manutenzione annuale, anche mediante il supporto di assistenza esterna. Dovrà essere monitorata l'efficienza del processo, mediante la registrazione in continuo di specifici parametri di funzionamento, supportati da adeguati sistemi automatici di segnalazione di malfunzionamento e/o arresto. Tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, devono essere annotati su apposito registro.

3.8 Emissioni in atmosfera

[3.8.1] La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, sono garantiti dal Gestore, mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche e delle BAT utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di monitoraggio e Controllo.

[3.8.2] Si riportano i punti di emissione in atmosfera da autorizzare ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					d/ciclo	cicli/anno
E1	Capannone 1 capannone zootecnico esistente di superficie lorda in pianta pari a 1998 m ²		polveri NH ₃ H ₂ S		55 d	4.5

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					d/ciclo	cicli/anno
	capannone zootecnico con capacità produttiva, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 24867 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 2.8 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55 d e vuoto sanitario di 15÷25 d (4.5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento		N ₂ O CH ₄ COV odori bioaerosol			
E2	<i>capannone 2</i> <i>capannone zootecnico esistente di superficie lorda in pianta pari a 2097 m²</i> capannone zootecnico con capacità produttiva, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 28067 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 2.8 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55 d e vuoto sanitario di 15÷25 d (4.5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento		polveri NH ₃ H ₂ S N ₂ O CH ₄ COV odori bioaerosol	55 d	4.5	
E3	<i>Capannone 3</i> <i>nuovo capannone zootecnico di superficie lorda in pianta pari a 2484 m²</i> capannone zootecnico con capacità produttiva, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 31590 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 2.8 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55 d e vuoto sanitario di 15÷25 d (4.5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento <u>modifica progettuale</u>		polveri NH ₃ H ₂ S N ₂ O CH ₄ COV odori bioaerosol	55 d	4.55	

[3.8.2] Si riportano i punti di emissione in atmosfera convogliate non sottoposti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 da censire nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del ricorrente Testo unico ambientale, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E4	<i>Capannone 1</i>	-	polveri	-	-	-
E5	<i>silos esistenti per materiali vegetali</i> silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206					
E6	<i>Capannone 2</i>	-	polveri	-	-	-
E7	<i>silos esistenti per materiali vegetali</i>					

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
	silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206					
E8 E9 E10	<i>Capannone 3</i> <i>silos nuovo per materiali vegetali</i> silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206	-	polveri	-	-	-
E21	<i>gruppo elettrogeno di emergenza</i> impianto di combustione alimentato a gasolio, di potenza termica nominale pari a 66 kW _t impianto di cui alla lett. bb) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206	-	NO _x SO _x CO CO ₂ polveri	-	-	-

[3.8.3] Si riportano i punti di emissione in atmosfera da censire ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E11 E12 E13 E14 E15	<i>Capannone 1</i> <i>riscaldatore d'aria avicolo esistente</i> impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. CIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW _t , portata d'aria @ 20 °C pari a 2000 m ³ /h impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206 l'insieme degli impianti di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 400 kW _t	-	NO _x CO CO ₂ polveri	-	-	-
E16 E17 E18 E19 E20	<i>Capannone 2</i> <i>riscaldatore d'aria avicolo esistente</i> impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. CIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW _t , portata d'aria @ 20 °C pari a 2000 m ³ /h impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206 l'insieme degli impianti di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 400 kW _t	-	NO _x CO CO ₂ polveri	-	-	-
E21	<i>Capannone 3</i>	-	NO _x	-	-	-

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E22	<i>riscaldatore d'aria avicolo</i>		CO			
E23			CO ₂			
E24			polveri			
E25						
E26	<p>impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. CIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW_t, portata d'aria @ 20 °C pari a 2000 m³/h</p> <p>impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2006</p> <p>l'insieme degli impianti di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 480 kW_t</p> <p><u>modifica progettuale</u></p>					

Complessivamente, l'insieme degli impianti di combustione alimentati a GPL di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale pari a 1280 kW_t.

[3.8.4] Tutti gli impianti termici la cui produzione di calore è esclusivamente destinata al riscaldamento, alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti (ivi incluse le strutture di stabulazione degli animali) o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari per uno o più edifici, dovranno rispettare i requisiti indicati al Titolo II della parte V del D.Lgs. 152/2006. I combustibili ammessi in tali impianti sono quelli previsti dalla Sezione 2 alla Parte I dell'Allegato X alla Parte V del ricorrente Testo unico ambientale.

3.9 Emissioni diffuse

[3.9.1] Il livello di emissione di ammoniaca, espressa come NH₃, dei ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore al BAT-AEL dell'emissioni nell'aria di 0.08 kg NH₃/posto animale/anno.

[3.9.2] Il gestore deve utilizzare modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente in conformità alle BAT.

3.10 Gestione di eventuali problematiche odorigene

[3.10.1] Qualora la gestione dell'allevamento provochi conclamate e ripetute situazioni di produzione di odori, il Gestore dovrà:

- su richiesta dell'autorità competente, fornire delle soluzioni gestionali/impiantistiche alle problematiche emerse;
- eseguire, successivamente alla messa in atto delle soluzioni proposte e al fine di verificarne l'efficacia, un piano di monitoraggio della situazione odorigena. Tale piano dovrà essere concordato e validato dall'ARPA Molise.

3.11 Barriere vegetali

[3.11.1] Per limitare l'impatto odorigeno, il Gestore dovrà realizzare, se non presente, una idonea barriera vegetale arborea.

3.12 Emissioni nelle acque

[3.12.1] Le acque di prima pioggia dovranno essere raccolte, canalizzate, separate dalle ulteriori acque di seconda pioggia, accumulate in apposite vasche (di capacità adeguata all'accumulo di 5 mm di acque meteorica di dilavamento uniformemente distribuita sulla superficie scolante scoperta) e cedute a terzi autorizzati come rifiuti entro le 48 ore successive all'evento meteorico che le ha generate.

[3.12.2] Le acque di seconda pioggia dovranno essere raccolte, canalizzate, separate dalle acque di prima pioggia e rilasciate indisturbate nel reticolo superficiale.

[3.12.3] Gli scarichi dovranno essere idonei, conformemente alla normativa tecnica in materia, al prelievo di campioni delle acque reflue industriali nei pertinenti punti assunti a riferimento per il campionamento e dovranno

essere sempre resi accessibili per il campionamento da parte dell'ARPA Molise per il controllo. Sugli scarichi andrà garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza; l'ARPA Molise, se ritenuto necessario, potrà procedere al controllo della conformità dello scarico ai pertinenti valori limite, avvalendosi di campionamenti/determinazioni analitiche, con oneri a carico del Gestore

[3.12.4] Le acque di dilavamento delle coperture dei capannoni devono essere raccolte e scaricate indisturbate in acque superficiali unitamente alle acque di seconda pioggia.

[3.12.5] Le aree scoperte interessate dall'attività produttiva devono essere mantenute pulite, verificando quotidianamente lo stato di imbrattamento dei piazzali, provvedendo quotidianamente allo spazzamento meccanico o manuale dei piazzali e verificando la presenza di dispersione accidentale di materiale sui piazzali nelle operazioni di scarico dei prodotti.

[3.12.6] La pulizia delle aree scoperte interessate dall'attività produttiva deve essere svolta senza uso di acque di lavaggio.

[3.12.7] La movimentazione degli animali deve avvenire senza causare la contaminazione dei piazzali.

[3.12.8] Le operazioni di caricamento dei mezzi per la distribuzione della lettiera esausta devono essere svolte sui piazzali pavimentati in grado di permetterne la pulizia.

[3.12.9] Non devono essere stoccati allo scoperto materie prime e rifiuti che possano contaminare le acque meteoriche.

[3.12.10] È fatto assoluto divieto di scaricare o immettere direttamente le acque meteoriche raccolte nell'insediamento produttivo nelle acque sotterranee.

3.13 Stoccaggi di materie prime e produzione di rifiuti

[3.13.1] I rifiuti sono gestiti in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006

[3.13.2] Le materie prime e i rifiuti devono essere stoccati al coperto e con modalità adatte a contenere eventuali sversamenti accidentali.

[3.13.3] Devono essere presenti in azienda materiali assorbenti idonei a contenere e raccogliere, in caso di sversamenti accidentali, le diverse tipologie di sostanze presenti in azienda.

[3.13.4] Deve essere apposta una cartellonistica per contrassegnare le aree deputate allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti.

3.14 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

[3.14.1] Il Gestore è tenuto a svolgere specifici controlli per le acque sotterranee e per il suolo, così come previsto all'art. 29-sexies, comma 6-bis, del D.Lgs. 152/06, ogni cinque per le acque sotterranee e ogni dieci anni per il suolo, in ottemperanza alle odierne disposizioni legislative regionali di cui alla D.G. della Regione MOLISE n. 471/2022 e con modalità da concordare con l'ARPA Molise.

[3.14.2] Il Gestore deve adottare adeguate misure di gestione delle materie prime/ausiliari in relazione alle modalità di movimentazione e stoccaggio delle stesse.

[3.14.3] Il Gestore deve garantire l'integrità delle strutture e la corretta gestione delle sostanze usate, prodotte e/o o rilasciate dall'installazione, al fine di escludere possibili contaminazioni nelle matrici ambientali.

[3.14.4] Nel caso di cessazione definitiva delle attività, oltre agli adempimenti previsti al Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06, il Gestore deve eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze inquinanti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo, non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione indicato nell'istanza.

3.15 Manutenzione degli impianti

[3.15.1] Tutte le strutture, gli impianti e le aree adiacenti i capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

3.16 Gestione degli impianti

[3.16.1] Il Gestore, con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle azioni di manutenzione sulle apparecchiature e sui macchinari anche attraverso una relazione all'uopo definita.

3.17 Emissioni nel suolo

[3.17.1] Il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo.

3.18 Stoccaggio dei combustibili agricoli e di altri materiali

[3.18.1] Il gestore deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito, mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.

[3.18.2] I serbatoi fuori terra per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche.

3.19 Emissioni sonore

[3.19.1] Il Gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.

3.20 Gestione dei rifiuti

[3.20.1] I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006.

3.21 Energia

[3.21.1] Il Gestore deve utilizzare in modo ottimale l'energia.

3.22 Prevenzione incidenti

[3.22.1] Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti ambientali.

3.23 Gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza

[3.23.1] Il Gestore deve mantenere aggiornato il piano di gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza.

[3.23.2] Il Gestore deve mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza.

3.24 Indicatori di prestazione ambientale

[3.24.1] Il Gestore deve definire, dando opportuna comunicazione alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise entro 6 mesi dalla comunicazione ex art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, e monitorare gli indicatori di prestazione ambientale (descrittivi, prestazionali e di efficienza).

[3.24.2] I valori degli indicatori di prestazione ambientale devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

3.25 Sistema di gestione ambientale

[3.25.1] In riferimento all'art. 29-octies, comma 8, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise la registrazione ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009.

[3.25.2] In riferimento all'art. 29-octies, comma 9, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise la registrazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.

3.26 Modifica degli impianti o variazione del Gestore

[3.26.1] Nel rispetto degli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise:

- ogni modifica che intende apportare agli impianti, al processo e alle produzioni, fornendo tutti i dettagli necessari per le opportune valutazioni di merito;
- le eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto.

3.27 Dismissione e ripristino dei luoghi

[3.27.1] La dismissione dell'impianto deve avvenire nelle condizioni di massima sicurezza; il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati ai sensi della normativa vigente, secondo quanto previsto dal piano di ripristino del sito approvato, ed in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

[3.27.2] Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata.

3.28 Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi

[3.28.1] Restano a carico del Gestore tutte le prescrizioni derivanti da altri procedimenti autorizzativi, che hanno dato origine ad autorizzazioni non sostituite dall'autorizzazione integrata. Non vengono sostituite le competenze dei VV.FF. e dell'A.S.Re.M in materia di prevenzione incendi e di ambienti di lavoro.

3.29 Piano di Monitoraggio

[3.29.1] Il Gestore ha l'obbligo di rispettare la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio presentato, trasmettendo all'Autorità Competente ed all'ARPA Molise, i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni dell'autorizzazione integrata.

3.30 Controlli

[3.30.1] La visita ispettiva programmata ordinaria in situ dell'Ente di controllo ha frequenza biennale.

3.31 Obblighi di comunicazione

[3.31.1] Fermo restando gli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise gli eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché gli eventi di superamento dei V.L.E. prescritti; analoga comunicazione viene data non appena è ripristinata la completa funzionalità dell'impianto.

4 Conformità con i valori limite di emissione

4.1 Definizioni

[4.1.1] Limite di quantificazione (L.d.Q.): è la concentrazione che dà un segnale medio di n misure replicate del bianco più dieci volte la deviazione standard di tali misure.

[4.1.2] Trattamento dei dati sotto il limite di quantificazione: i dati di monitoraggio che saranno sotto il L.d.Q. verranno, ai fini del presente rapporto, sostituiti da un valore pari alla metà del L.d.Q. per il calcolo dei valori medi, nel caso di misure puntuali (condizione conservativa). Saranno, invece, poste uguali a zero nel caso di medie per misure continue.

[4.1.3] Numero di cifre significative: il numero di cifre significative da riportare è pari al numero di cifre significative della misura con minore precisione. Gli arrotondamenti dovranno essere operati secondo il seguente schema:

- se il numero finale è 6, 7, 8 o 9 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa superiore (es. 1.06 arrotondato ad 1.1);
- se il numero finale è 1, 2, 3 o 4 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa inferiore (es. 1.04 arrotondato ad 1.0);
- se il numero finale è esattamente 5 l'arrotondamento è fatto alla cifra pari (lo zero è considerato pari) più prossima (es. 1.05 arrotondato ad 1.0).

[4.1.4] Qualora nell'ottenere i dati si riscontrino condizioni tali da non verificare le definizioni sopraccitate sarà cura del redattore del rapporto specificare i termini entro cui i numeri relativi risultano rappresentativi. La precisazione della definizione di media costituisce la componente obbligatoria dell'informazione, cioè la precisione su quanti dati è stata calcolata la media è un fattore fondamentale del rapporto.

[4.1.5] Per altre definizioni si applica quanto previsto dalle norme tecniche di settore ed alla normativa vigente.

4.2 Conformità con i V.L.E.

[4.2.1] Per la verifica della conformità dei valori misurati ai V.L.E. si applicano i criteri previsti dal D.Lgs.152/06.

[4.2.2] Al fine della verifica di conformità dei valori misurati ai V.L.E., per le misurazioni discontinue, al dato misurato si deve associare l'incertezza di misura, valutata secondo le indicazioni del Reference Document (Ref) ROM "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" (luglio 2018) e delle Linee Guida SNPA "Criteri Condivisi del Sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato" (Linee Guida SNPA n. 34/2021, approvata con Delibera del Consiglio SNPA n. 141/21 del 13/08/21).

4.3 Validazione dei dati

[4.2.1] La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei V.L.E. deve essere effettuata secondo quanto prescritto nell'autorizzazione. In caso di valori anomali deve essere effettuata una registrazione su file, individuandone le cause e le eventuali azioni correttive adottate, nonché le tempistiche di rientro dei valori standard. Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione Molise, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

4.4 Indisponibilità dati di monitoraggio

[4.4.1] In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la redazione del rapporto annuale, il Gestore deve dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

4.5 Eventuali non conformità

[4.5.1] In caso di valori di emissioni non conformi ai V.L.E. stabiliti nell'autorizzazione, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta una registrazione su file con individuazione delle cause e delle eventuali azioni correttive adottate, nonché delle tempistiche di rientro dei valori standard. Nel minor tempo possibile, in relazione all'esercizio dell'attività e dell'articolazione dell'orario di lavoro, deve essere data una comunicazione dettagliata alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente

ed all'ARPA Molise, riportando le informazioni suddette e la durata presunta della non conformità. Alla conclusione dell'evento, il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità, e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento. Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

4.6 Obbligo di comunicazioni annuale

[4.6.1] Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto a trasmettere alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, un rapporto annuale contenente i dati necessari per verificare che lo stabilimento sia stato gestito conformemente alle condizioni riportate nell'AIA; inoltre, il Gestore deve trasmettere i dati relativi ai controlli delle emissioni alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

4.7 Gestione e presentazione dei dati

[4.7.1] Il Gestore deve conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio dovranno essere resi disponibili alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise ad ogni richiesta ed in particolare in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ARPA Molise.

[4.7.2] Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "*Open Office Word processor*" per il testo e "*Open Office-Foglio di Calcolo*" per i fogli di calcolo e diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili solo in formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

5 Piano di Monitoraggio

5.1 Premessa

[5.1.1] Il Gestore ha l'obbligo di rispettare la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio trasmettendo alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni

5.2 Criteri generali, esecuzione e revisione del Piano di Monitoraggio

[5.2.1] Il monitoraggio è mirato principalmente a verificare il rispetto dei BAT-AEL e dei V.L.E. previsti dall'AIA e dalla normativa ambientale vigente, ed alla raccolta dei dati per la valutazione della corretta applicazione delle procedure di carattere gestionale.

[5.2.2] La documentazione presentata costituente il Piano di Monitoraggio è vincolante al fine della presentazione dei dati relativi alle attività di seguito indicate per le singole matrici monitorate. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, ecc..., dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise: tale comunicazione costituisce domanda di modifica all'AIA, da comunicare e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06.

[5.2.3] Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto indicato nell'autorizzazione integrata.

[5.2.4] Il Gestore deve condurre gli impianti secondo le procedure di carattere gestionale, opportunamente modificate, ove necessario, secondo quanto stabilito nell'autorizzazione integrata.

[5.2.5] Si ritiene opportuno ed indispensabile evidenziare la necessità di adeguati interventi di manutenzione degli impianti, comprese le strutture responsabili di emissioni sonore, di formazione del personale e di registrazioni delle utilities.

[5.2.6] Il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

[5.2.7] Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al Piano di Monitoraggio, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

[5.2.8] Il Gestore deve assicurarsi di entrare in possesso degli esiti analitici degli autocontrolli in tempi ragionevoli, compatibili con i tempi tecnici necessari all'effettuazione delle analisi stesse. Il Gestore, inoltre, è tenuto all'immediata segnalazione di superamenti dei BAT-AEL e dei V.L.E., informando la Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise in caso di eventuale ripetizione della prestazione analitica a conferma dato.

[5.2.9] Come previsto dall'art. 29-undecies, il Gestore deve redigere annualmente una relazione descrittiva del monitoraggio effettuato ai sensi del Piano di Monitoraggio, contenente la verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ed alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata. La relazione dovrà essere inviata entro il 30 aprile dell'anno successivo, alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise. Si precisa che la relazione deve riportare una valutazione puntuale dei monitoraggi effettuati evidenziando le anomalie riscontrate, le eventuali azioni correttive e le indagini svolte sulle cause.

[5.2.10] Nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali superamenti dei V.L.E., emissioni accidentali non controllate da punti non esplicitamente regolamentati dall'AIA, malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio, incidenti ambientali ed igienico sanitari, situazioni di emergenza o di esercizio eccezionali, oltre a mettere in atto le procedure previste dal piano di emergenza, occorrerà avvertire la Regione MOLISE, la Provincia competente territorialmente, il Comune competente territorialmente e l'ARPA Molise nel più breve tempo possibile.

5.3 Dematerializzazione del cartaceo

[5.3.1] Si promuove, per quanto possibile, la gestione informatica di tutta la documentazione inerente i controlli AIA; pertanto, si raccomanda la trasmissione di tutta la documentazione con l'utilizzo di posta elettronica certificata.

[5.3.2] Salvo espressa previsione di legge, per la registrazione dei dati, in alternativa al formato cartaceo, è consentita la registrazione in formato elettronico, purché sia firmato digitalmente ove necessario e la firma sia conforme alle previsioni di legge.

5.4 Gestione e presentazione dei dati

[5.4.1] Il Gestore deve conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio dovranno essere resi disponibili alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise ad ogni richiesta ed in particolare in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ARPA Molise.

[5.4.2] Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "Open Office Word processor" per il testo e "Open Office-Foglio di Calcolo" per i fogli di calcolo e diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili solo in formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

5.5 Validazione dei dati

[5.5.1] La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei BAT-AEL e dei V.L.E. deve essere effettuata secondo quanto prescritto nell'autorizzazione integrata. In caso di valori anomali, deve essere effettuata una registrazione su file, individuandone le cause e le eventuali azioni correttive adottate, nonché le tempistiche di rientro dei valori standard.

[5.5.2] Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.6 Indisponibilità dati di monitoraggio

[5.6.1] In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la redazione del rapporto annuale, il Gestore deve dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

5.7 Eventuali non conformità

[5.7.1] In caso di valori di emissioni non conformi ai BAT-AEL ed ai V.L.E. stabiliti nell'autorizzazione integrata, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta una registrazione su file con individuazione delle cause e delle eventuali azioni correttive adottate, nonché delle tempistiche di rientro dei valori standard. Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere data una comunicazione dettagliata alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, riportando le informazioni suddette e la durata presunta della non conformità. Alla conclusione dell'evento, il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità, e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento.

[5.7.2] Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.8 Obbligo di comunicazioni annuale

[5.8.1] Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto a trasmettere alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, un rapporto annuale contenente i dati necessari per verificare che lo stabilimento sia stato gestito conformemente alle condizioni riportate nell'autorizzazione integrata.

[5.8.2] Il Gestore deve trasmettere i dati relativi ai controlli delle emissioni alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.9 Attività a carico del Gestore

[5.9.1] Il Gestore svolge tutte le attività previste dal Piano di Monitoraggio presentato, anche avvalendosi di un laboratorio esterno preferibilmente accreditato.

[5.9.2] Il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione Molise e all'ARPA Molise, in tempi utili, la data e l'ora fissata per i rilevamenti analitici dei monitoraggi/autocontrolli; gli stessi dovranno essere condotti sotto la diretta assistenza del personale dell'ARPA Molise.

[5.9.3] Il Gestore dovrà concordare con ARPA Molise le procedure per una corretta gestione dei monitoraggi/autocontrolli (modalità di verbalizzazione, conservazione dei campioni, partecipazione alle fasi di analisi, ecc...).

5.10 Attività a carico dell'Ente di controllo

[5.10.1] Le periodicità riportate sono comunque da ritenersi indicative e da valutarsi anche in base alle risultanze contenute nei report annuali che il Gestore è tenuto a fornire, come da prescrizioni e da Piano di Monitoraggio, alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.11 Emendamenti al Piano di Monitoraggio

[5.11.1] La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dal Gestore, potranno essere emendati, su proposta dell'ARPA Molise, anche a seguito di sopraggiunte criticità riscontrate nel corso dei controlli, nonché in caso di superamenti dei V.L.E. previsti dall'autorizzazione integrata.

5.12 Costo dei Controlli

[5.12.1] La tariffa per le attività di cui all'articolo 3, comma 2, del D.M. 24 aprile 2008, determinata in base al numero e al tipo di prelievi ed analisi programmati per ciascun controllo nell'ambito del Piano di Monitoraggio, è calcolata con riferimento all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008.

[5.12.2] Le prestazioni di campionamento ed analisi, programmate nell'ambito del Piano di Monitoraggio, ma non comprese nei tariffari di cui all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008, sono calcolate con riferimento al vigente Tariffario dell'ARPA Molise. Nel caso in cui le metodiche di laboratorio, previste dal D.M. 24 aprile 2008, e quelle in uso nei laboratori ARPA Molise non siano coincidenti, l'attività/parametro sono eseguite secondo le metodiche ARPA Molise, applicando la tariffazione stabilita dal D.M. 24 aprile 2008.

[5.12.3] Le tariffe dei controlli programmati sono versati direttamente ad ARPA Molise, autorità di controllo ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006.

Allegato 1

Piano di Monitoraggio del Gestore.

(rif. aggiornamento documentale del 22/10/2024, acquisito al prot. ARPA Molise n. 15730/2024 del 22/10/2024)



COMUNE DI BOJANO

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Azienda agricola Cristina Felice

Via san Bartolomeo, 368 86021 - BOJANO (CB)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC)

Proposto secondo le indicazioni delle linee guida SNPA n. 48/2023 – ISBN: 978-88-448-1181-5
“Linee guida per lo sviluppo del piano di monitoraggio e controllo D.lgs. n.152 del 03/04/2006 e
s.m.i. art. 29-sexies, comma 6. Aggiornamento alla prima edizione APAT 2007 con recepimento
della direttiva 2010/75/EU. SO VI/04-02-SNPA. Revisione 2022”, approvate con Delibera del
Consiglio SNPA n. 200/23 del 22.02.2023

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

TITOLO III bis ALLA PARTE II DEL D.LGS. 152/06 e ss.mm.ii.

IPPC 6.6 lettere (a) – (b)

**Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. di allevamento intensivo di pollame
con più di 40.000 posti e allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti**

ARPA MOLISE
Protocollo Arrivo N. 15730/2024 del 22-10-2024
Allegato I - Copia Documento



IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO	
Anno	
Ragione sociale del gestore	Azienda agricola FELICE CRISTINA
Indirizzo impianto	Contrada Fontanelle Tavone Bojano (CB)
Codice Attività ISTAT	01.47.00
Numero totale di attività IPPC	01
Attività IPPC Aggiornamento D.L.vo 46/2014	Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: a) 40.000 posti pollame
Codice IPPC	6.6. lettere a - b
Codice NOSE-P	110.04 110.05
Codice NACE	01.5
Iscr. al Reg. delle imprese C.C.I.A.A. di Campobasso	n° CB 97730

RECAPITI E RIFERIMENTI DEL GESTORE IMPIANTO IPPC		
Gestore	Cristina Felice	
Nato a	Campobasso	02.06.1973
Residente a	Bojano	Via San Bartolomeo, 365
Telefono	0874.773368	e-mail: tavonemichele@tiscali.it
Codice fiscale	FLCCST73H42B5190	PEC: felicecristina@pec.it

ARPA MOLISE
Protocollo Arrivo N. 15730/2024 del 22-10-2024
Allegato 1 - Copia Documento

QUADRO SINOTTICO

	FASI	GESTORE	GESTORE	AUTORITA' DI CONTROLLO	AUTORITA' DI CONTROLLO
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti				
1.1.1	Materie prime	Su proposta gestore	Annuale	X	
1.1.2	Altre materie prime	Su proposta gestore	Annuale	X	
1.1.3	Prodotti finiti	Su proposta gestore	Annuale	X	
1.1.4	Stoccaggi	Su proposta gestore	Annuale	X	
1.1.5	Mezzi per lo spandimento	Su proposta gestore	Annuale	X	
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.3	Consumo energia				
1.3.1	Energia/combustibili	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.4	Azoto e Fosforo escreti				
1.4.1	Azoto escreto	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.4.2	Fosforo escreto	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1.1	Stima emissioni ammoniaca totali	Annuale	Annuale	X	
1.5.1.2	Stima emissioni ammoniaca per capo	Annuale	Annuale	X	
1.5.2	Emissioni odori, polveri e sonore	Secondo piano gestione od autorizzazione	Annuale	X	X
1.5.2.1	Stima emissioni polveri	Annuale	Annuale	X	
1.5	Emissioni in Aria				

ARPA MOLISE
Protocollo Arrivo N. 15730/2024 del 22-10-2024
Allegato 1 - Copia Documento

1.5.3	Stima emissioni intero processo	Prima applicazione BAT		X	
1.5.3.1	Stima emissioni diffuse	Annuale	Annuale	X	
1.5.4.1	Punti emissione (in caso emissioni convogliate)	Annuale ma solo se pertinente	Annuale	X	
1.5.4.2	Inquinanti monitorati (emissioni convogliate)	Annuale ma solo se pertinente	Annuale	X	X
1.6	Emissioni in acqua (Solo in presenza di impianto di depurazione o scarichi autorizzati ai sensi della normativa vigente)				
1.6.1	Punti di scarico	Annuale ma solo se pertinente	Annuale	X	
1.6.2	Inquinanti monitorati	Annuale ma solo se pertinente	Annuale	X	X
1.7	Suolo/sottosuolo (Acque di falda monitorate solo per i casi previsti)				
1.7.1	Acque di falda	Annuale	Annuale	X	X
1.8	Emissione di Rifiuti (Solo per i casi previsti)				
1.8.1	Controllo rifiuti pericolosi	Su proposta Gestore	Annuale	X	
1.8.2	Controllo rifiuti non pericolosi	Su proposta Gestore	Annuale	X	
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	NO	NO	X	X
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria	Annuale	NO	X	
2.1.3	Aree di stoccaggio	Annuale	NO	X	
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance				
3.1.1	Monitoraggio	Annuale	X	X	

ARPA MOLISE
Protocollo Arrivo N. 15730/2024 del 22-10-2024
Allegato 1 - Copia Documento

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Consumo materie prime e prodotti

La tabella del paragrafo 1.1 si propone di elencare tutte le materie prime che entrano nel ciclo produttivo. Nel caso di un allevamento si tratta soprattutto di animali allevati (suini e pollame) e degli alimenti/mangime che vengono somministrati agli stessi. La composizione del mangime somministrato ai capi può avere un importante ruolo sull'impatto ambientale soprattutto per il contenuto di fosforo e azoto. A discrezione dell'azienda proponente e dell'Autorità competente, nei casi in cui vengono utilizzati mangimi con diverse concentrazioni di P e N può essere utile inserire il dato nella tabella dividendolo in più classi corrispondenti a diversi *range* di concentrazione dei due elementi.

Non sono richiesti, in quanto non pertinenti in questa Sede, il quantitativo di farmaci utilizzati.

Per quanto riguarda la frequenza di autocontrollo delle materie prime si chiede all'azienda di fare una proposta all'Ente competente in base alla propria organizzazione aziendale: se l'azienda ha l'abitudine di comprare il mangime mensilmente, proporrà nel PMC una frequenza di autocontrollo "mensile", se l'acquisto non ha tale regolarità sarà indicato "alla ricezione".

L'azienda dovrà conservare i dati sul consumo di materie prime e comunicarli unitamente agli altri dati di autocontrollo richiesti annualmente attraverso un Report su supporto informatico/cartaceo.

I dati richiesti per il Report annuale sono già in possesso dell'azienda (fatture, bollette, contatori) e nella maggior parte dei casi sono anche già registrati (registri fiscali e/o sanitari).

Per i dati indicati nelle tabelle 1.1.1. e 1.1.2. (tonnellate all'anno di mangime o capi all'anno allevati) si richiede la comunicazione del dato su base annuale indipendentemente dalla frequenza di autocontrollo indicata nel PMC. Gli alimenti, valutata la necessità di determinare l'azoto e il fosforo escreto, saranno indicati sia come quantità che come Azoto e Fosforo somministrati ricavando i dati dalle schede tecniche, da cartellino o da analisi su campioni rappresentativi.

L'azienda conserverà le fatture d'acquisto e i cartellini allegati ai mangimi con relativa composizione.

Tabella 1.1.1 - Materie prime (alimenti)

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	UM (Azoto)	UM (Fosforo)	Frequenza autocontrollo	Fonte dato	
Alimenti	Mais	Silos, sacconi	Alimentazione	t/anno (1)	t/anno (2)	t/anno (2)	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Fruento	Silos, sacconi	Alimentazione	t/anno	t/anno	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Nucleo	Silos, sacconi	Alimentazione	t/anno	t/anno	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Altro..	Silos, sacconi	Alimentazione	t/anno	t/anno	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
Altro								

(1) Gli alimenti sono indicati come quantità.

(2) Gli alimenti sono indicati come Azoto e Fosforo somministrati ricavando i dati dalle schede tecniche, da cartellino o da analisi su campioni rappresentativi.

Tabella 1.1.2 - Altre materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Medicinali	Locale chiuso	Stabulazione	t/Kg/anno	Alla ricezione	Registro veterinario
Detergenti/disinfettanti	Locale chiuso	Pulizia fine ciclo	t/Kg/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Lettieria	Deposito	Stabulazione	t/Kg/anno	Alla ricezione/Inizio ciclo	Contabilità aziendale
Altro					

Tabella 1.1.3 - Prodotti finiti

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione Suini	Potenzialità massima allevamento	Unità	Unità/anno	Al rilascio Autorizzazione	Autorizzazione
	Numero capi entrata	Unità	Unità/anno	All'acquisto/nascite	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Numero capi in uscita	Unità	Unità/anno	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Capi mediamente presenti	Unità	Unità/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Numero cicli		Numero cicli /anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Durata ciclo	gg	Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Peso (vivo) venduto)	kg	kg/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
Stabulazione Avicoli da carne	Potenzialità massima allevamento	Unità	Unità/anno	Al rilascio Autorizzazione	Autorizzazione
	Numero capi in entrata	Unità	Unità/anno	All'acquisto	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Numero capi in uscita	Unità	Unità	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione

ARPA MOLISE
Protocollo Arrivo N. 15730/2024 del 22-10-2024
Allegato 1 - Copia Documento

	Capi mediamente presenti	Unità	Unità/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Peso (vivo venduto)	kg	kg/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Numeri cicli		Numero cicli /anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Durata ciclo	gg	Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
Stabulazione Galline	Potenzialità massima allevamento	Unità	Unità/anno	Al rilascio Autorizzazione	Autorizzazione
	Numero capi in entrata	Unità	Unità/anno	All'acquisto	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Numero capi in uscita	Unità	Unità	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Capi mediamente presenti	Unità	Unità/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Peso (vivo venduto)	kg	kg/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Numeri cicli		Numero cicli /anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Durata ciclo	gg	Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Uova		Numero/peso/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
Capi deceduti	Capi	Unità	Unità/anno	Giornaliera	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Peso	kg	Kg/anno	In uscita	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
Effluenti di allevamento	Non palabili		m ³	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione

ARPA MOLISE
Protocollo Arrivo N. 15730/2024 del 22-10-2024
Allegato I - Copia Documento

Effluenti di allevamento	Palabili		m ³	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
--------------------------	----------	--	----------------	---------	--

Tabella 1.1.4 – Stoccaggi

Tipologia, volume disponibile e tipologia copertura delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali non palabili						
Ubicazione	Tipologia vasche	Sup (mq)	H (m)	Volume (m3)	Anno copertura	(Indicare tipologia copertura)
	Vasche fuori terra					
Tipologia, volume disponibile e tipologia copertura delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali palabili						
Ubicazione	Tipologia vasche	Sup (mq)	H (m)	Volume (m3)	Anno copertura	(Indicare tipologia copertura)
	Concimaia					

Tabella 1.1.5 – Identificazione mezzi utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici

Tipo attrezzatura	Targa o matricola	Titolo possesso

1.2 - Consumo risorse idriche

I dati verranno inseriti e inviati all'Autorità competente attraverso il Report annuale riportando tutte le misurazioni effettuate con la frequenza stabilita dal PMC. Nella fase di controllo verrà effettuata la lettura del conta litri e valutata la congruità con i dati inviati.

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Acqua di falda (pozzo)	Stabulazione, alimentazione	mc/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore o contaltri
Acqua superficiale	Stabulazione, alimentazione	mc/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore o contaltri
Acquedotto	Stabulazione, alimentazione	mc/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore o riepilogo bollette

1.3 - Consumo energia/combustibili

Tabella 1.3.1 – Energia/combustibili

Descrizione	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato

Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWh/a o TEP	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore
Energia autoprodotta e consumata dall'impianto	Energia elettrica	MWh/a o TEP	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore
Acquisto/rete	Metano	mc/a o TEP	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore
Acquisto	Gasolio	t/a o TEP	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore
Acquisto/rete	Gas petrolio liquefatti (Gpl)	t/a o TEP	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore
Altro				

1.4 – Azoto e Fosforo escreti

L'azoto e il fosforo escreti si possono determinare (con frequenza almeno annuale) con una delle seguenti possibilità:

- a) con calcolo mediante bilancio di massa, sulla base dell'apporto di alimenti, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. I contenuti di proteina grezza e di fosforo totale degli alimenti possono essere calcolati mediante:
 - in caso di fornitura esterna: con la documentazione di accompagnamento.
 - in caso di autoproduzione: mediante campionamento dei composti alimentari provenienti da silos o dal sistema di alimentazione per analizzare il contenuto totale di fosforo e proteina grezza o, in alternativa, nella documentazione di accompagnamento o utilizzando valori standard per il contenuto totale di fosforo e proteina grezza nei composti alimentari.
- b) con stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.
- c) mediante metodologia di calcolo dell'azoto e del fosforo riportati nell'allegato D alla DGR n. 2439 del 7 agosto 2007, "Bilancio Aziendale dell'azoto e del fosforo negli allevamenti" reso disponibile su apposito supporto informatico dalla Giunta regionale del Veneto.

La quantità di azoto e fosforo escreto/posto animale/anno, dovrà essere ricompreso nell'intervallo sotto riportato.

Tab.1.4.1 – Azoto totale escreto annuale associato alla BAT.

Categoria animale	Azoto escreto totale (Kg azoto/anno)	Kg Azoto escreto/posto animale/anno
A seguito delle tecniche di alimentazione applicate le quantità di azoto escreto devono essere ricomprese nell'intervallo sottoriportato		
Categoria animale	Azoto totale escreto ⁽¹⁾ ⁽²⁾ associato a BAT (kg azoto-escreto/posto animale/anno)	
Suinetti svezzati	1,5 – 4,0	
Suini all'ingrasso	7,0 – 13,0	
Scrofe partorienti (inclusi i suinetti)	17,0 – 30,0	
Galline ovaiole	0,4 – 0,8	
Polli da carne	0,2 – 0,6	
Anatre	0,4 – 0,8	

Tacchini	1,0 – 2,3 ⁽³⁾
⁽¹⁾ l'azoto totale escreto associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame	
⁽²⁾ il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche.	
⁽³⁾ Il limite superiore dell'intervallo è associato all'allevamento di tacchini maschi.	

Tab.1.4.2 – Fosforo totale escreto annuale associato alla BAT.

Categoria animale	Fosforo escreto totale (Kg P ₂ O ₅ /anno)	Fosforo escreto (Kg P ₂ O ₅ capo/anno)
A seguito delle tecniche di alimentazione applicate le quantità di fosforo escreto devono essere ricomprese nell'intervallo sottoriportato		
Categoria animale	Fosforo totale escreto ⁽¹⁾ ⁽²⁾ associato a BAT (kg P ₂ O ₅ escreto/posto animale/anno)	
Suinetti svezzati	1,2 – 2,2	
Suini all'ingrasso	3,5 – 5,4	
Scrofe partorienti (inclusi i suinetti)	9,0 – 15,0	
Galline ovaiole	0,10 – 0,45	
Polli da carne	0,05 – 0,25	
Tacchini	0,15 – 1,0	
⁽¹⁾ il fosforo totale escreto (in forma di ossido) associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame.		
⁽²⁾ Il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche.		

1.5 – Emissioni in aria

1.5.1 – Emissioni di ammoniacca

Le emissioni in aria di un allevamento sono sempre da considerare di tipo "diffuso" anche se vi sono camini che convogliano l'aria dalle strutture di stabulazione in quanto, le emissioni provengono dalle stalle ma anche dalle strutture di stoccaggio e di spandimento dei reflui zootecnici. L'attuale tecnologia non permette generalmente di quantificare analiticamente queste emissioni diffuse di conseguenza, è importante stimare almeno le emissioni principali, quali l'ammoniaca. Questa stima può essere effettuata mediante una delle seguenti possibilità:

- attraverso stima mediante il bilancio di massa (una volta l'anno per ciascuna categoria di animali) sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento ;
- tramite fattori di emissione;
- con calcolo (da ripetere ogni volta che ci sono modifiche sostanziali del tipo di bestiame allevato o del sistema di stabulazione) mediante la misurazione della concentrazione di ammoniacca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.

La quantità di emissioni di ammoniacca (Kg NH₃/posto animale/anno) associate alle migliori tecniche disponibili provenienti da ciascun ricovero zootecnico per le varie tipologie di animali, dovrà essere ricompreso nell'intervallo sotto riportato.

Tab. 1.5.1.1 – Stima emissioni ammoniacca annuali provenienti dall'allevamento

Tipologia animali	kg NH ₃ /totale	kg NH ₃ /ricovero	kg NH ₃ /stoccaggio	kg NH ₃ /spandimento

Tab. 1.5.1.2 – Stima emissioni ammoniacca annuali provenienti dall'allevamento per capo anno

Tipologia animali	kg NH ₃ /totale/posto	kg NH ₃ /ricovero/posto	kg NH ₃ /stoccaggio/posto	kg NH ₃ /spandimento/posto

	animale/anno	animale/anno ⁽¹⁾	animale/anno	animale/anno
(1) Per quanto riguarda la stima delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per i suini, queste ultime devono essere ricomprese nell'intervallo sottoriportato.				
Scrofe in attesa di calore e in gestazione			0,2 – 2,7 ⁽²⁾⁽³⁾	
Scrofe allattanti (compresi suinetti) in gabbie parto			0,4 – 5,6 ⁽⁴⁾	
Suinetti svezzati			0,03 – 0,53 ⁽⁵⁾⁽⁶⁾	
Suini da ingrasso			0,1 – 2,6 ⁽⁷⁾⁽⁸⁾	
(1) Il valore più basso dell'intervallo è associato all'utilizzo di un sistema di trattamento aria. (2) Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite è 4,0 kg NH ₃ /posto animale/anno. (3) Per gli impianti che applicano BAT 30.a6, 30.a7 o 30.a11, il limite è 5,2 kg NH ₃ /posto animale/anno. (4) Per gli impianti esistenti che applicano per la BAT 30 una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite è 7,5 kg NH ₃ /posto animale/anno. (5) Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite è 0,7 kg NH ₃ /posto animale/anno. (6) Per gli impianti che applicano BAT 30.a6, 30.a7 o 30.a8, il limite è 0,7 kg NH ₃ /posto stalla/anno. (7) Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite è 3,6 kg NH ₃ /posto animale/anno. (8) Per gli impianti che applicano BAT 30.a6, 30.a7, a8 o 30.a16 il limite è 5,65 kg NH ₃ /posto stalla/ anno.				
Mentre per le galline ovaiole e i polli da carne deve essere ricompreso:				
Galline ovaiole – Sistema di gabbie			0,02 – 0,08	
Galline ovaiole – Sistema alternativo alle gabbie			0,02 – 0,13 ⁽¹⁾	
Polli da carne con peso finale fino a 2,5 Kg.			0,01 – 0,08 ⁽²⁾	
(1) Per gli impianti esistenti che usano un sistema di ventilazione forzata e una rimozione infrequente dell'effluente (in caso di lettiera profonda con fossa profonda per gli effluenti di allevamento), in combinazione con una misura che consenta di realizzare un elevato contenuto di materia secca nell'effluente, il limite è 0,25 kg NH ₃ /posto animale/anno. (2) Può non essere applicabile ai seguenti tipi di pratiche agricole: estensivo al coperto, all'aperto, rurale all'aperto e rurale in libertà, a norma delle definizioni di cui al regolamento (CE) n. 543/2008 della Commissione, del 16 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le norme di commercializzazione per le carni di pollame (G.U.L 157 del 17.6.2008, pag. 46). Il valore più basso dell'intervallo è associato all'utilizzo di un sistema di trattamento aria.				

ARPA MOLISE
Protocollo Arrivo N. 15730/2024 del 22-10-2024
Allegato 1 - Copia Documento

1.5.2 – Emissioni di odori, polveri e sonore

A) Emissioni di odori

Il Gestore riporterà eventuali criticità riscontrate nell'anno di riferimento e le eventuali azioni/misurazioni effettuate, secondo il Piano di gestione presentato.

Considerato che l'applicazione delle Migliori tecniche disponibili hanno come obiettivo anche la riduzione delle emissioni odorigene alla formazione, tenuto conto inoltre della sostanzialità e frequenza delle segnalazioni agli Uffici competenti, documentate e comprovabili attraverso sopralluogo all'impianto, sarà valutata la prescrizione di monitorare le emissioni di odori utilizzando:

- norme EN (per esempio mediante olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione di odori).
- utilizzare norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.

B) Emissioni di polveri

Il Gestore riporterà eventuali criticità riscontrate nell'anno di riferimento e le eventuali azioni/misurazioni effettuate, secondo il Piano di gestione presentato.

Ricordando che le emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico sono dei contaminanti che possono influenzare sia la respirazione degli animali che quella degli operatori agricoli, il monitoraggio si ottiene applicando con frequenza annuale:

- calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente (non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento dell'aria).
- stima mediante i fattori di emissione.

Qualora il ricovero zootecnico sia munito di un sistema di trattamento dell'aria il monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico può avvenire mediante controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme).

Tab. 1.5.2.1 – *Stima emissioni Polveri provenienti dal ricovero zootecnico*

Tipologia animali	kg PM10/totale	kg PM10/posto animale/anno

C) Emissioni sonore

In merito alle emissioni di rumore, ove pertinenti a seguito della BAT 9, dovrà essere prevista una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico abilitato e l'attuazione di un Piano di gestione del rumore, come parte del Sistema di Gestione Ambientale.

Qualora l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili sia probabile o comprovato si dovrà mettere in atto un protocollo per il monitoraggio.

1.5.3 – Stima emissioni provenienti intero processo

Considerato inoltre, che l'obiettivo dell'applicazione delle BAT consiste nella riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, nella prima applicazione delle BAT si dovranno altresì stimare o calcolare la riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo rispetto alla "situazione in atto". A tal fine, il Gestore determinerà la stima dell'azoto e fosforo escreto con una delle metodologie indicate al punto 1.4, nonché le emissioni di ammoniaca come riportato al punto 1.5.1 provenienti dall'allevamento. Qualora i valori siano superiori a quelli riportati nella BAT pertinente, il Gestore dovrà fornire indicazioni sulle tecniche da applicare affinché i valori siano ricompresi nell'intervallo soprariportati.

Ulteriori stime di emissioni diffuse, richieste nel rilascio dell'Autorizzazione verranno riportate nella tabella sottostante. Per la stima si deve fare riferimento alle pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale utilizzando i coefficienti di emissione proposti.

Tabella 1.5.3.1 – *Stima delle emissioni diffuse.*

Parametro/ inquinante	Provenienza	Metodo applicato per il calcolo	Frequenza di autocontrollo	Emissioni totali	Reporting
Metano - CH ₄	stabulazione	DM 29/01/2007	Annuale	t/anno	Annuale
Protossido di azoto - N ₂ O	stabulazione	ANPA-CTN-ACE	Annuale	IIASA	Annuale
Rumori					
Odori	Impianto		Annuale		Annuale
Altri					

1.5.4 – Emissioni convogliate

Nel Report annuale si dovranno riportare esclusivamente la comunicazione delle emissioni di tipo convogliato che sono soggette ad Autorizzazione e le emissioni diffuse in aria dell'ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico.

ARPA MOLISE
Protocollo Attivo N. 15730/2024 del 22-10-2024
Allegato 1 - Copia Documento

Per quanto riguarda le emissioni di tipo convogliato la tabella 1.5.4.1 individua i punti di emissione, mentre la tabella 1.5.4.2 identifica per ciascun punto di emissione convogliata, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

I punti di emissioni possono derivare ad esempio da:

- a) impianti produzione energia;
- b) impianti essiccazione/molitura cereali;
- c) impianti di trattamento E.A. (ad esempio strippaggio, essiccazione,...).

Tabella 1.5.4.1 – Emissioni in aria. Punti di emissione (in caso di emissioni convogliate)

Punto di emissione	Provenienza (impianto/reparto)	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/anno

Tabella 1.5.4.2 – Emissioni in aria. Inquinanti monitorati per le emissioni in atmosfera (emissioni convogliate) – Parametri indicativi.

Parametro (*)	E1	E2	Modalità di controllo		Metodi (**)
			Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)				annuale	UNI EN 15058
Ossidi di azoto (NO _x)				annuale	UNI 10878 e UNI EN 14792
Ossidi di zolfo (SO _x)				annuale	UNI EN 14791
Polveri Totali Sospese (PTS)				annuale (***)	UNI EN 13284
COT (non metanici)				annuale	UNI EN 12619 e 13526 UNI EN ISO 25140

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame come da Autorizzazione. In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi in sede di messa a regime, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP, del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve essere, in ogni caso, normato (UNI; EPA) e garantire limiti di rilevanza compatibili con le concentrazioni ammesse.

(***) Tale monitoraggio, nel caso di impianti di molitura cereali ed essiccazione, dopo una prima analisi in sede di messa a regime, può essere sostituito dal mantenimento in efficienza dei sistemi di filtrazione.

ARPA MOLISE
Protocollo Attivo N. 15730/2024 del 22-10-2024
Allegato 1 - Copia Documento

1.6 – Emissioni in acqua

Si indicano in questa tabella soltanto gli scarichi autorizzati ai sensi della norma di settore (D.lgs n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni).

Tabella 1.6.1 – Scarichi

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema depurazione)	Durata emissione (h/giorno)	Durata emissione (gg/anno)
Scarico S1	impianto di depurazione	depurazione acque superficiali		

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati – Parametri indicativi

Parametro/ inquinante	UM	Punto/i di emissione	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Portata	m ³ /h	S1, S2, S3	Annuale	registro
Temperatura	°C	S1, S2, S3	Annuale	registro
Solidi sospesi totali	mg/l	S1, S2, S3	Annuale	RdP
COD	mg/l	S1, S2, S3	Annuale	RdP
BOD5	mg/l	S1, S2, S3	Annuale	RdP
Cu	mg/l	S1, S2, S3	Annuale	RdP
Zn	mg/l	S1, S2, S3	Annuale	RdP
cloruri	mg/l	S1, S2, S3	Annuale	RdP
Fosforo tot	mg/l	S1, S2, S3	Annuale	RdP
Azoto ammoniacale	mg/l	S1, S2, S3	Annuale	RdP
Azoto nitroso	mg/l	S1, S2, S3	Annuale	RdP
Azoto nitrico	mg/l	S1, S2, S3	Annuale	RdP
Tensioattivi totali	mg/l	S1, S2, S3	Annuale	RdP

L'incertezza delle misurazioni e conformità ai valori limite di emissione: ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione ± Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

In presenza di impianti di trattamento dovranno essere svolti controlli per monitorare la funzionalità dei presidi di depurazione.

1.7 – Suolo e sottosuolo

ARPA MOLISE
Protocollo Arriivo N. 15730/2024 del 22-10-2024
Allegato 1 - Copia Documento

In linea generale, il monitoraggio delle acque sotterranee è previsto soltanto nel caso in cui lo stoccaggio dei materiali non palabili avvenga in contenitori in terra (lagoni). Secondo la norma, tali strutture devono essere opportunamente impermeabilizzate con manto artificiale posto su un adeguato strato di argilla di riporto, e devono prevedere attorno al piede esterno dell'argine, un fosso di guardia perimetrale adeguatamente dimensionato e idraulicamente isolato dalla normale rete scolante (per evitare percolazione o dispersione degli effluenti). In caso di monitoraggio i possibili parametri da rilevare sono riportati nella tabella 1.8.1. In base ai risultati dei controlli e a valutazioni sito-specifiche le lista degli inquinanti può essere adeguata.

Tabella 1.7.1 – Suolo e sottosuolo. Monitoraggio acque di falda

Parametro/ inquinante	UM	Punti di controllo	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli
Solidi sospesi totali	mg/l	S1, S2, S3, S4	Annuale	RdP
COD	mg/l	S1, S2, S3, S4	Annuale	RdP
BOD5	mg/l	S1, S2, S3, S4	Annuale	RdP
Cu	mg/l	S1, S2, S3, S4	Annuale	RdP
Zn	mg/l	S1, S2, S3, S4	Annuale	RdP
Cloruri	mg/l	S1, S2, S3, S4	Annuale	RdP
Fosforo tot	mg/l	S1, S2, S3, S4	Annuale	RdP
Azoto ammoniacale	mg/l	S1, S2, S3, S4	Annuale	RdP
Azoto nitroso	mg/l	S1, S2, S3, S4	Annuale	RdP
Azoto nitrico	mg/l	S1, S2, S3, S4	Annuale	RdP
Tensioattivi totali	mg/l	S1, S2, S3, S4	Annuale	RdP

ARPA MOLISE
Protocollo Arriivo N. 15730/2024 del 22-10-2024
Allegato 1 - Copia Documento

1.7.2 – Terreni

Tutti gli allevamenti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale hanno l'obbligo di presentare all'Autorità competente, la Comunicazione, in quanto produttori e/o utilizzatori di azoto, con l'eventuale Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti di allevamento se c'è l'uso agronomico, a valenza annuale o quinquennale, a seconda della specifica disciplina regionale.

Nell'ambito del procedimento autorizzatorio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale si prende atto della Comunicazione, corredata o meno dal PUA in base alle disposizioni regionali, presentata dall'allevamento; nel caso di nuovo impianto l'invio della Comunicazione dovrà essere effettuato prima dell'inizio della produzione.

Nell'ambito del controllo integrato ARPAV esegue sempre un controllo analitico dei terreni nel caso di utilizzo agronomico degli effluenti.

Se in azienda sono presenti serbatoi interrati contenenti gasolio, dovranno essere svolti i controlli per ogni serbatoio.

1.8 – Rifiuti

I rifiuti prodotti in allevamento si configurano come rifiuti speciali (esclusi gli effluenti di allevamento e tutti i materiali da essi derivati dopo trattamento qualora destinati all'utilizzo agronomico) e bisogna descriverne la gestione all'interno dell'impianto produttivo indicando le eventuali operazioni di smaltimento o recupero affidato a terzi.

Per quanto riguarda i registri di carico e scarico per i rifiuti speciali pericolosi e per i rifiuti speciali non pericolosi si applica l'art. 190 del d.lgs. 152/2006.

Nelle tabelle, 1.9.1 e 1.9.2, sono indicati a titolo esemplificativo alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi che possono essere presenti in un allevamento in condizione di “deposito temporaneo” art. 183, c. 1 lett. *bb*) del d.lgs. n. 152/2006:

Tabella 1.8.1 – Rifiuti pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Fonte del dato
130206* Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	Olio esausto da macchinari agricoli (trattori)	Come da art. 183, c. 1, lett. <i>bb</i>) del d.lgs. n. 152/2006	R	Registro c/s
160601* Batterie al piombo	Batterie esaurite da macchine agricole	Come da art. 183, c. 1, lett. <i>bb</i>) del d.lgs. n. 152/2006	R	Registro c/s
150110* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Imballaggi di fitofarmaci contenenti residui	Come da art. 183, c. 1, lett. <i>bb</i>) del d.lgs. n. 152/2006	R/D	Registro c/s

Tabella 1.8.2 – Rifiuti non pericolosi

Rifiuti	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione e (R/D)	Modalità di registrazione
150102 Imballaggi di plastica	Sacchi in plastica	Come da art. 183, c. 1, lett. <i>bb</i>) del d.lgs. n. 152/2006	R	Formulari
150106 Imballaggi in materiali misti	Sacchi – barattoli – taniche	Come da art. 183, c. 1, lett. <i>bb</i>) del d.lgs. n. 152/2006	R	Formulari
150107 Imballaggi in vetro	Contenitori in vetro	Come da art. 183, c. 1, lett. <i>bb</i>) del d.lgs. n. 152/2006	R	Formulari

Per quanto riguarda la produzione di carcasse di animali (vedasi Regolamenti sui SOA) è necessario indicare la mortalità standard, la soluzione adottata per la conservazione delle carcasse e il referente per il ritiro delle stesse, nonché indicare nella planimetria generale del centro zootecnico l’ubicazione della cella frigorifero.

2 - GESTIONE DELL’IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

L’azienda dovrà presentare un documento che descriva le modalità di sorveglianza, gestione e manutenzione di:

- emissioni diffuse nella fase di stabulazione e nella fase di stoccaggio effluenti, modalità e tempo di allontanamento dei reflui;
- impianto abbattimento fumi se presenti camini con emissione convogliata proveniente da attività connesse autorizzate nella stessa AIA;
- impianto depurazione acque se presente.

Le eventuali anomalie e non conformità a tali documenti di gestione dovranno essere segnalate all'Autorità competente attraverso il Report annuale.

L'azienda potrà presentare delle procedure e registri predisposti per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 o EMAS) se certificata.

Nella tabella 2.1.1 sono indicati in via esemplificativa alcuni tra i parametri minimi e le analisi da effettuare che il gestore deve prevedere per il controllo delle fasi del processo.

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase/attività	Criticità	Parametro di esercizio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione	gestione liquame/letame /pollina	Sostanza secca Solidi totali N tot Metalli pesanti (Rame e Zinco)	%	Annuale, su un 5% del liquame/pollina allontanata dall'allevamento	RdP
Pioggia su piazzali	Dilavamento delle acque meteoriche	Verifica delle rete di scolo		Annuale	
Alimentazione (*)	concentrazione di azoto e fosfati	Sostanza secca Proteina grezza (*) Fosforo (*)	%	Annuale	RdP

(*) tali parametri sono leggibili dalla composizione dichiarata del cartellino del mangime, se si utilizzano prodotti vegetali coltivati in azienda la composizione può essere dedotta da bibliografia o in alternativa attraverso analisi appropriata.

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato/ Modalità di registrazione
Sistemi di asportazione deiezioni	Controllo della funzionalità	Settimanale (*)	Registro
Abbeveratoi/impianto alimentazione	Controllo funzionalità	Settimanale (*)	Quaderno di manutenzione
Termosonde apertura finestre	tarature	Annuale (*)	Rapporto di taratura
Ugelli di erogazione acqua	Verifica delle pressioni di erogazione	Annuale (*)	Quaderno di manutenzione
Impianto riscaldamento/raffrescamento	Controllo funzionalità	Settimanale (*)	Quaderno di manutenzione
Impianto ventilazione	Controllo funzionalità	Settimanale (*)	Quaderno di manutenzione
Pulizia piazzali	Controllo visivo	Settimanale (*)	Settimanale

(*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità.

Tabella 2.1.3 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacini accumulo reflui	Visivo	Settimanale(*)	Registro

ARPA MOLISE
Protocollo Arquivo N. 15730/2024 del 22-10-2024
Allegato 1 - Copia Documento

Serbatoi carburanti	Visivo	Settimanale(*)	Registro
Vasche trattamento liquami	Visivo	Settimanale(*)	Registro
Concimaie	Visivo	Settimanale(*)	Registro

(*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

In questo paragrafo vengono definiti degli indicatori di performance ambientale che possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite grandezze che misurano l'impatto e grandezze che misurano il consumo delle risorse (ad esempio consumo di energia in un anno).

E' importante rapportare i consumi e le emissioni (espressi in valore assoluto) all'unità di produzione annua attraverso un denominatore. Ad esempio il denominatore può essere la quantità di prodotto/anno espresso in tonnellate e consumi o le emissioni espresse in kg di prodotto, in questo caso si indicherà il valore kg/t. In alcuni casi può essere più opportuno riferirli all'unità di materia prima.

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi allevati	m ³ /capo	Calcolo	annuale
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica	Fabbisogno totale di energia/combustibile utilizzata rispetto al numero di capi allevati	TEP/capo	Calcolo	annuale
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m ³ /capo	Calcolo	annuale
Consumo di azoto somministrato	Quantitativo di azoto somministrato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale
Consumo di fosforo somministrato	Quantitativo di fosforo somministrato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale

ARPA MOLISE
Protocollo Arriwo N. 15730/2024 del 22-10-2024
Allegato 1 - Copia Documento

Allegato 2

Calcolo della tariffa istruttoria (T_I) resa e dovuta a sensi del D.M 24/04/2008.



ARPA Molise
DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
Procedure di A.I.A.
PEC: arpamolise@legalmail.it / e.mail: aia@arpamolise.it



D.M. 24/04/2008: CALCOLO delle TARIFFE ISTRUTTORIE IPPC
rilascio di A.I.A. / modifica sostanziale di A.I.A. / riesame di A.I.A. ex art. 2 del D.M. 24/04/2008
attività IPPC principale

Ragione sociale: FELICE CRISTINA

Indirizzo impianto: via località Cerasuoli n° s.n.c.
città BOJANO (CB) CAP

Referente AIA: sig.ra Cristina FELICE
tel: 0874773368 fax:
PEC/e-mail: felicecristina@pec.it

Attività IPPC principale: si **Codice attività IPPC:** 6.6, lettera a)

Tipologia Istruttoria: rilascio di A.I.A. / modifica sostanziale di A.I.A. / riesame di A.I.A.

1. COSTO per ACQUISIZIONE e GESTIONE della DOMANDA	C_D	2500 €
---	----------------------	---------------

L'impianto ricade nell'allegato XII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 o è impianto di combustione con potenza termica maggiore di 300 MW? (si/no) no

2. COSTO ITRUTTORIA per VERIFICA EMISSIONI in ATMOSFERA	C_{Aria}	200 €
--	-------------------------	--------------

Fonti di emissione in atmosfera da cui non deriva alcun inquinante:	n°	<u>>7</u>
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	<u>0</u>
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 5 ÷ 10 inquinanti:	n°	<u>0</u>
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 11 ÷ 17 inquinanti:	n°	<u>0</u>
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 18 o più inquinanti:	n°	<u>0</u>

Note : per il costo istruttoria riguardante le emissioni in aria (C_{Aria}) il numero degli inquinanti da considerare, in sede di primo rilascio, è quello indicato nella seconda tabella dell'Allegato I, punto 2 al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, che mette in relazione l'attività IPPC con il numero di inquinanti, in accordo con il Decreto Ministeriale 23 novembre 2001(INES) in particolare le tabelle 1.6.4 ed 1.6.5 dell'allegato I che riportano le sottoliste di inquinanti tipici in aria ed in acqua per le attività oggetto della disciplina IPPC.

I punti di emissione da considerare significativi, ai fini della corretta determinazione della tariffa, sono quelli ricompresi nel Piano di Monitoraggio e Controllo riportato in AIA, nel quale saranno conteggiate in un'unica classe, assimilata ad emissioni con nessun inquinante, quelli ad utilizzo intermittente e/o con basse portate e/o con basso contributo all'impatto complessivo dell'impianto e quindi escluse, o scarsamente inclu dibili, in progetti di miglioramento.

3. COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA SCARICHI IDRICI	C_{H2O}	- €
--	------------------------	------------

Scarichi idrici da cui non deriva alcun inquinante:	n°	<u>0</u>
Scarichi idrici da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	<u>0</u>
Scarichi idrici da cui derivano 5 ÷ 7 inquinanti:	n°	<u>0</u>
Scarichi idrici da cui derivano 8 ÷ 12 inquinanti:	n°	<u>0</u>
Scarichi idrici da cui derivano 13 ÷ 15 inquinanti:	n°	<u>0</u>
Scarichi idrici da cui derivano 16 o più inquinanti:	n°	<u>0</u>

Note : gli scarichi in fogna di acque reflue domestiche sono assimilati a scarichi con nessun inquinante (Allegato I, punto 3, seconda tabella, prima riga DM 24/04/2008).

4. COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA RIFIUTI	C_{RP}+C_{RNP}	- €
--	---------------------------------------	------------

Vengono gestiti rifiuti di propria produzione in deposito temporaneo? (si/no) si

Per la determinazione dei costi istruttori per la verifica del rispetto della disciplina in materia di rifiuti di cui ai punti n. 4 degli allegati I e II del D.M. 24 aprile 2008, si considerano le quantità medie giornaliere di rifiuti sottoposte ad operazioni R o D, calcolate con riferimento alla capacità massima autorizzata dell'impianto.

4.a COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA RIFIUTI PERICOLOSI	C_{RP}	- €
--	-----------------------	------------

Quantità media giornaliera di rifiuti pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto ^(**) sottoposti, **nello stesso impianto**, ad operazioni R o D: tonn/gg 0.0

4.b COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA RIFIUTI non PERICOLOSI	C_{RNP}	- €
--	------------------------	------------

Quantità media giornaliera di rifiuti non pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto ^(**) sottoposti, **nello stesso impianto**, ad operazioni R o D: tonn/gg 0.0

Note : l'Azienda in oggetto non svolge attività di gestione rifiuti (né in regime ordinario, né in regime di semplificato, **vengono compilate le celle col valore "0"**).

5. ULTERIORI COMPONENTI AMBIENTALI	C_{CA}+C_{RI}+C_{EM}+C_{Od}+C_{ST}+C_{RA}	2450 €
---	--	---------------

C_{CA} - la componente ambientale "**clima acustico**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no) **C_{CA} 1750 €** si

C_{RI} - la componente ambientale "**tutela quantitativa della risorsa idrica**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no) **C_{RI} - €** no

C_{EM} - la componente ambientale "**campi elettromagnetici**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no) **C_{EM} - €** no

C_{Od} - la componente ambientale "**odori**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no) **C_{Od} 700 €** si

C_{ST} - la componente ambientale "**sicurezza del territorio**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no) **C_{ST} - €** no

C_{RA} - la componente ambientale "**ripristino ambientale**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no) **C_{RA} - €** no

Note : per il primo rilascio viene assegnato il valore "si" alle voci secondo le indicazioni di cui alla tabella al punto 5 dell'Allegato I del DM 24 aprile 2008 . Viene assegnato il valore "no" a tutte le altre voci.

6. RIDUZIONE DEL COSTO ISTRUTTORIO	C_{SGA} + C_{Dom}	1500 €
---	--	---------------

6.a RIDUZIONE per SISTEMA di GESTIONE AMBIENTALE	C_{SGA}	- €
---	------------------------	------------

E' presente un Sistema di Gestione Ambientale registrato o certificato per l'impianto oggetto di AIA? (si/no) **EMAS** no

ISO 14001 no

6.b RIDUZIONE per MODALITÀ di PRESENTAZIONE DOMANDA	C_{Dom}	1500 €
--	------------------------	---------------

La domanda di AIA è stata presentata secondo le specifiche fornite dall'Autorità Competente? (si/no) si

La domanda di AIA è stata presentata corredata da copia informatizzata? (si/no) si



ARPA Molise
DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
Procedure di A.I.A.
PEC: arpamolise@legalmail.it



D.M. 24/04/2008: CALCOLO delle TARIFFE ISTRUTTORIE IPPC
rilascio di A.I.A. / modifica sostanziale di A.I.A. / riesame di A.I.A. ex art. 2 del D.M. 24/04/2008
attività IPPC principale

Conformemente alla D.G.R. Molise 8 agosto 2012, n. 541 e al D.M. 24 aprile 2008, la tariffa istruttoria relativa al rilascio di A.I.A. / modifica sostanziale di A.I.A. / riesame di A.I.A. è determinata tenendo conto del costo istruttorio per acquisizione e gestione della domanda di cui al punto 1, dei costi istruttori per la verifica del rispetto delle discipline in materia di inquinamento ambientale di cui ai precedenti punti 2, 3, 4a, 4b e 5, nonchè sottraendo le riduzioni di cui ai punti 6.a e 6.b, secondo la seguente formula:

$$T_i = C_D - C_{SGA} - C_{Dom} + C_{Aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RNP} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{EM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})$$

Calcolo Tariffa Istruttoria

Costo	Importo (€)
C_D	2500 €
C_{Aria}	200 €
C_{H2O}	- €
$C_{RP} + C_{RNP}$	- €
C_{CA}	1750 €
C_{RI}	- €
C_{EM}	- €
C_{Od}	700 €
C_{ST}	- €
C_{RA}	- €
C_{SGA}	- €
C_{Dom}	1500 €
T_i	3650 €

Calcolo Costi C_{Aria} , C_{H2O} e $C_{RP} + C_{RNP}$

C_{Aria} nessun inquinante	200 €
C_{Aria} da 1 a 4 inquinanti	- €
C_{Aria} da 5 a 10 inquinanti	- €
C_{Aria} da 11 a 17 inquinanti	- €
C_{Aria} più di 17 inquinanti	- €
C_{Aria} totale	200 €

C_{H2O} nessun inquinante	- €
C_{H2O} da 1 a 4 inquinanti	- €
C_{H2O} da 5 a 7 inquinanti	- €
C_{H2O} da 8 a 12 inquinanti	- €
C_{H2O} da 13 a 15 inquinanti	- €
C_{H2O} più di 15 inquinanti	- €
C_{H2O} totale	- €

C_{RP}	- €
C_{RNP}	- €
$C_{RP} + C_{RNP}$	- €

Allegato 3

Calcolo della tariffa in relazione alle attività comunque sempre condotte nel singolo controllo (T_c) resa e dovuta a sensi del D.M 24/04/2008



ARPA Molise
DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
Procedure di A.I.A.
PEC: arpamolise@legalmail.it / e.mail: aia@arpamolise.it



D.M. 24/04/2008: CALCOLO della parte fissa della TARIFFA dei CONTROLLI IPPC
tariffe relative ai controlli A.I.A. ex art. 3 del D.M. 24/04/2008

Ragione sociale: FELICE CRISTINA

Codice attività IPPC: 6.6, lettera a)

1. COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE alle EMISSIONI in ATMOSFERA **C_{Aria}** **€ 200**

Fonti di emissione in atmosfera da cui non deriva alcun inquinante:	n°	>7
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 5 ÷ 10 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 11 ÷ 17 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 18 o più inquinanti:	n°	0

2. COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE agli SCARICHI IDRICI **C_{H2O}** **€ 0**

Scarichi idrici da cui non deriva alcun inquinante:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 5 ÷ 7 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 8 ÷ 12 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 13 ÷ 15 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 16 o più inquinanti:	n°	0

3. COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE ai RIFIUTI **C_{RP}+C_{RNP}** **€ 0**

Vengono gestiti rifiuti di propria produzione in deposito temporaneo? (si/no) si

3.a COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE ai RIFIUTI PERICOLOSI **C_{RP}** **€ 0**

Quantità media giornaliera di rifiuti pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto ^(**) sottoposti, **nello stesso impianto**, ad operazioni R o D: tonn/gg 0.0

3.b COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE ai RIFIUTI non PERICOLOSI **C_{RNP}** **€ 0**

Quantità media giornaliera di rifiuti non pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto ^(**) sottoposti, **nello stesso impianto**, ad operazioni R o D: tonn/gg 0.0

4. ULTERIORI COMPONENTI AMBIENTALI **C_{CA}+C_{RI}+C_{EM}+C_{Od}+C_{ST}+C_{RA}** **€ 2450**

C_{CA} - la componente ambientale "**clima acustico**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{CA} **€ 1750** si

C_{RI} - la componente ambientale "**tutela quantitativa della risorsa idrica**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{RI} **€ 0** no

C_{EM} - la componente ambientale "**campi elettromagnetici**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{EM} **€ 0** no

C_{Od} - la componente ambientale "**odori**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{Od} **€ 700** si

C_{ST} - la componente ambientale "**sicurezza del territorio**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{ST} **€ 0** no

C_{RA} - la componente ambientale "**ripristino ambientale**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{RA} **€ 0** no



ARPA Molise
 DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
 U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
 Procedure di A.I.A.
 PEC: arpamolise@legalmail.it / e.mail: aia@arpamolise.it



la tariffa relativa alle attività da condurre comunque in ogni controllo A.I.A. è determinata secondo la seguente formula:

$$T_c = \max \left\{ \begin{array}{l} 1500 \text{ €} \\ [C_{Aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RNP} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{EM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})] \times 0.10 + 100 \text{ €} \end{array} \right.$$

Calcolo T_c

Costo	Importo (€)
C _{Aria}	€ 200
C _{H2O}	€ 0
C _{RP} +C _{RNP}	€ 0
C _{CA}	€ 1750
C _{RI}	€ 0
C _{EM}	€ 0
C _{Od}	€ 700
C _{ST}	€ 0
C _{RA}	€ 0

Costo	Importo (€)
T_c	€ 1500

Calcolo C_{Aria}, C_{H2O} e C_{RP}+C_{RNP}

C _{Aria} nessun inquinante	€ 200
C _{Aria} da 1 a 4 inquinanti	€ 0
C _{Aria} da 5 a 10 inquinanti	€ 0
C _{Aria} da 11 a 17 inquinanti	€ 0
C _{Aria} più di 17 inquinanti	€ 0
C_{Aria}	€ 200

C _{H2O} nessun inquinante	€ 0
C _{H2O} da 1 a 4 inquinanti	€ 0
C _{H2O} da 5 a 7 inquinanti	€ 0
C _{H2O} da 8 a 12 inquinanti	€ 0
C _{H2O} da 13 a 15 inquinanti	€ 0
C _{H2O} più di 15 inquinanti	€ 0
C_{H2O}	€ 0

C _{RP}	€ 0
C _{RNP}	€ 0
C_{RP}+C_{RNP}	€ 0

Allegato 4

Determina del Comune di BOJANO n. 145 del 28/09/2023

Repubblica Italiana



CITTÀ DI BOJANO
Provincia di Campobasso

Numero Registro Generale 626

DETERMINAZIONE

**SETTORE III
TECNICO**

Numero 145 del 28-09-2023

OGGETTO: DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA (C.D. PAS) PER IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILI. CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA, CONVOCATA AI SENSI DELL'ART. 14, C. 2, DELLA L.241/98 CON SVOLGIMENTO PREVISTO IN FORMA SEMPLIFICATA E CON MODALITÀ ASINCRONA AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DELLA MEDESIMA LEGGE PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FV DA 120 KW SU COPERTURA DI UN CAPANNONE ESISTENTE, SITUATO IN LOCALITÀ FONTANELLE DI TAVONE E CENSITO IN CATASTO AL FOGLIO 29 CON PARTICELLA N.1019 SUB 5, PRESENTATA DALLA DITTA SIG.RA F _____ C _____ GIUSTA PEC PROT.N 12204/2023 DELL'11/07/2023.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

VISTO il decreto del Sindaco con il quale lo scrivente responsabile è autorizzato a rappresentare l'Ente all'esterno ai sensi dell'art. 107 del TUEL 267/200;

VISTO il T.U.E.L. 18 agosto 2000 n. 267;

VISTO lo Statuto Comunale vigente;

VISTO il Regolamento Comunale di contabilità vigente;

VISTO il Regolamento Comunale per l'organizzazione degli uffici e dei servizi vigente;

Il presente documento è stato elaborato in conformità con le norme tecniche di redazione dei documenti amministrativi, adottate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in attuazione dell'art. 107 del TUEL 267/2000, e con le norme tecniche di redazione dei documenti amministrativi, adottate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in attuazione dell'art. 107 del TUEL 267/2000, e con le norme tecniche di redazione dei documenti amministrativi, adottate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in attuazione dell'art. 107 del TUEL 267/2000.



ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 16568/2024 del 31-10-2024
Allegato 1 - Copia Documento

Oggetto: DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA (c.d. PAS) PER IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILI . Conferenza di Servizi decisoria, convocata ai sensi dell'art. 14, c. 2, della L.241/90 con svolgimento previsto in forma semplificata e con modalità asincrona ai sensi dell'art. 14.bis della medesima legge per la realizzazione di impianto FV da 120 KW su copertura di un capannone esistente, situato in Località Fontanelle di Tavone e censito in catasto al foglio 29 con particella n.1019 sub 5, presentata dalla ditta Sig.ra F C giusta pec prot.n.12204/2023 dell'11/07/2023.

PREMESSO

Che con D.C.C n. 9/2018 è stato dichiarato il dissesto finanziario dell'Ente Comunale ai sensi dell'art. 246 de T.U.E.L. n. 267/2000;
Che con Delibera C.C. n. 20 del 22/06/2023 si è proceduto alla "Approvazione del Bilancio Finanziario 2023/2025";
Che con Delibera C.C. n. 15 del 11/05/2023 si è proceduto alla "Approvazione del Rendiconto Gestionale 2022";
Che con Delibera C.C. n. 17 del 22/06/2023 si è proceduto alla "Rideterminazione Composizione Avanzo di Amministrazione 2022";
Che con Decreto del Sindaco n. 5 del 28/04/2023, il sottoscritto Geom. Gaetano Barrasi è stato nominato Responsabile del Settore Tecnico;

Visti:

- Il D.Lgs. 18 Agosto 2000, n.267(TUEL:Testo Unico Enti Locali);
- Il Decreto Legislativo 31.03.1998 n° 112, al Capo IV, articoli da 23 a 26, che attribuisce ai Comuni le funzioni amministrative inerenti agli impianti produttivi di beni e servizi, definendo altresì i principi di carattere organizzativo e procedimentale;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica 20.10.1998 n° 447;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica 07 settembre 2010 n°160 che stabilisce il nuovo regolamento per la semplificazione e il riordino dello Sportello Unico delle Attività Produttive;
- l'art. 8 " clausola di coordinamento" Decreto Legislativo 127/2016 in attuazione della delega di cui all'art.2 legge 7 agosto 2015 n.124(c.d.leggeMdia)in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- la L. 241/1990, nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- Il D.L. n.13 del 24/02/2023 convertito in L.n.41 del 21/04/2023(recante disposizioni urgenti per l'attuazione del piano di ripresa e resilienza(PNRR) e del piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR(PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune(c.d.PNRR 3);

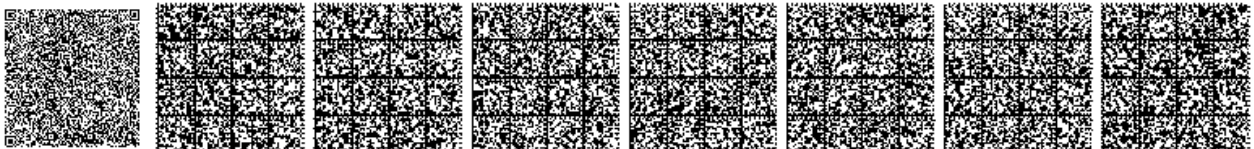
Vista la pratica pervenuta in data 11/07/2023 al prot.n.12204/2023 tramite pec, con la quale il tecnico incaricato e delegato, l'ing. TOMAS Sabatino, presentava per conto della Sig.ra F C C.F. residente in Bojano alla via San Bartolomeo n.368, l'istanza unica per l'installazione di impianto fotovoltaico da 120,00 kW sulla copertura di un capannone esistenti e ad uso agricolo di proprietà della stessa richiedente, intervento da realizzarsi in Località Fontanelle di Tavone su immobile censito al NCEU al Foglio 29 con Mappaie 1019, subalterno 5;

Considerato che il 25/07/2023 con prot.13156, veniva indetta conferenza dei servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, con lo scopo di acquisire tutti i pareri necessari al rilascio del provvedimento unico;

Vista la relata di avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio on-line n.929/2023, effettuata dal 04/08 al 19/08/2023;

Considerato che i lavori della Conferenza devono concludersi entro e non oltre quarantacinque giorni dalla data di indizione sopra indicata, fermo restando l'eventuale sospensione dei termini per l'eventuale presentazione da parte del richiedente di documentazione integrativa su richiesta degli Enti stessi;

Il presente documento è stato redatto in formato elettronico e firmato digitalmente con il sistema di firma elettronica avanzata (FEA) del Comune di Bojano. Per informazioni sui servizi di pubblica utilità, si prega di rivolgersi al numero verde 800 20 20 20 o al sito internet del Comune di Bojano: www.comune.bojano.cb.it. Per la verifica della autenticità del documento, si prega di utilizzare il servizio di firma elettronica avanzata (FEA) del Comune di Bojano.



ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 16568/2024 del 31-10-2024
Allegato 1 - Copia Documento

Accertato che gli Enti convocati in conferenza di servizio non hanno richiesto integrazioni nei quindici giorni dalla convocazione;

Considerato che l'Ente procedente adotta la determinazione motivata di conclusione della Conferenza sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle Amministrazioni partecipanti, tramite i rispettivi rappresentanti;

Evidenziato che:

- in data 05/09/2023 con prot. n.10074-P la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per il Molise, come da nota pervenuta in pari data al prot.n. 24374/2023, ha espresso il proprio parere favorevole vincolante, ai sensi dell'art.146 del D.L.vo 42/2004 e smi, all'esecuzione dell'intervento sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - i moduli dei pannelli fotovoltaici di progetto, per giacitura e colorazione, siano identici a quelli autorizzati sui capannoni vicini a quello oggetto di richiesta.

Considerato che le opere proposte sono volte al risparmio energetico attraverso l'inserimento in copertura di pannelli fotovoltaici e che sotto il profilo urbanistico edilizio, l'intervento, trattasi di impianti tecnologici;

Tenuto conto delle motivazioni sopra richiamate;

adotta la seguente

DETERMINAZIONE

1. Di dichiarare le premesse parte integrante della presente determinazione;

2. Di concludere positivamente, per le motivazioni espresse dai pareri riportati in premessa, il procedimento unico avviato dalla Sig.ra F. C. C.F., residente in Bojano in Via san Bartolomeo n.368, come da istanza unica per l'installazione di impianto fotovoltaico da 120,00 kW, sulla copertura di capannone esistente e ad uso agricolo di proprietà della Sig.ra FELICE Cristina, da realizzarsi in Località Fontanelle di Tavone su immobile censito al NCEU al Foglio 29 con Mappale 1019, sub 5;

3. Di disporre che la conclusione del presente procedimento e approvazione del progetto avvenga nel rispetto degli elaborati presentati, che sono parte integrante del presente provvedimento e depositati agli atti d'Ufficio;

4. Di autorizzare l'intervento nel rispetto di tutte le prescrizioni generali imposte dalle vigenti norme e da i regolamenti comunali;

5. Di confermare che la presente autorizzazione costituisce ad ogni effetto titolo unico per la realizzazione dell'intervento sopra indicato;

6. Di dare atto che l'inizio dei lavori è subordinato alla relativa comunicazione al Settore tecnico competente;

7. Di confermare che la presente determinazione tiene luogo degli atti finali di tutti gli endoprocedimenti indicati sopra che comportino la necessità di un atto espresso, e pertanto sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni coinvolte, comprese quelle che non si siano espresse nella predetta conferenza;

8. Di dare atto che ciascun parere, autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato, acquisito nell'ambito della Conferenza di Servizi, mantiene i termini di

Il presente documento è stato elaborato in conformità con le norme tecniche di attuazione del Piano di Gestione dell'Informazione Ambientale (PGA) approvato con deliberazione n. 10/2018 del 20/01/2018. Il presente documento è stato elaborato in conformità con le norme tecniche di attuazione del Piano di Gestione dell'Informazione Ambientale (PGA) approvato con deliberazione n. 10/2018 del 20/01/2018. Il presente documento è stato elaborato in conformità con le norme tecniche di attuazione del Piano di Gestione dell'Informazione Ambientale (PGA) approvato con deliberazione n. 10/2018 del 20/01/2018.



ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 16568/2024 del 31-10-2024
Allegato 1 - Copia Documento

validità previsti dalla normativa di settore, decorrenti a far data dalla comunicazione del presente atto;

9. **Di disporre** che il presente provvedimento venga trasmesso al soggetto richiedente e in copia agli Enti coinvolti e che i termini di efficacia del medesimo e dei relativi pareri, atti o assenti, acquisiti nell'ambito della conferenza dei servizi, decorrono dalla data di ricevana di avvenuta consegna della pec;

10. **Di dare atto** che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Amministrazione Comunale;

11. **Di stabilire** che contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della Legge n° 241/1990 e s.m.i., gli interessati possano proporre entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data del presente atto, ricorso giurisdizionale al TAR del Molise e/o entro 120 giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica;

12. **Di dare atto** che gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso Settore Tecnico del Comune di Bojano accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi artt.22 e segg. della L.241/90 e s.m.i.

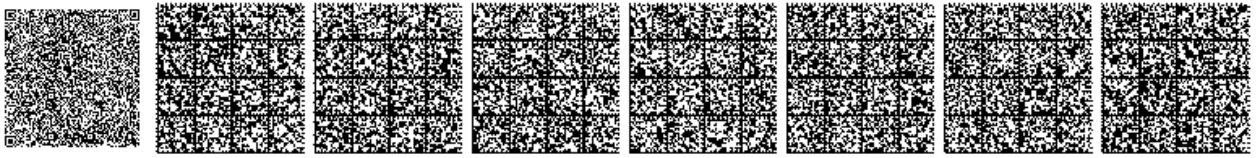
13. **Di dare atto** che della presente determinazione conclusiva sarà data notizia mediante avviso da pubblicarsi sul sito web istituzionale del Comune di Bojano.

L'Istruttore Responsabile del Procedimento
F.to Geom. Aldo DOGANIERO

Il Responsabile del Settore
Geom. BARRASSI Gaetano

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 16568/2024 del 31-10-2024
Allegato 1 - Copia Documento

Il presente documento è stato generato automaticamente dal sistema di archiviazione e gestione dei documenti. Per informazioni o per segnalare eventuali problemi, si prega di contattare il servizio di assistenza tecnica all'indirizzo assistenza@arpa.molise.it.



**IL RESPONSABILE DEL SETTORE III
GAETANO BARRASSI**

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 16568/2024 del 31-10-2024
Allegato 1 - Copia Documento

Il presente documento è stato sottoscritto digitalmente con firma elettronica qualificata del sottoscritto, abilitato all'uso della firma elettronica qualificata, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. Il presente documento è stato sottoscritto digitalmente con firma elettronica qualificata del sottoscritto, abilitato all'uso della firma elettronica qualificata, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. Il presente documento è stato sottoscritto digitalmente con firma elettronica qualificata del sottoscritto, abilitato all'uso della firma elettronica qualificata, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.



Allegato 5

Determina del Comune di BOJANO n. 146 del 28/09/2023

Repubblica Italiana



CITTÀ DI BOJANO
Provincia di Campobasso

Numero Registro Generale 627

DETERMINAZIONE

**SETTORE III
TECNICO**

Numero 146 del 28-09-2023

OGGETTO: DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA (C.D. PAS) PER IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILI. CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA, CONVOCATA AI SENSI DELL'ART. 14, C. 2, DELLA L.241/90 CON SVOLGIMENTO PREVISTO IN FORMA SEMPLIFICATA E CON MODALITÀ ASINCRONA AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DELLA MEDESIMA LEGGE PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FV DA 1400,36 KW SU COPERTURA DI CAPANNONI ESISTENTI, SITUATI IN LOCALITÀ FONTANELLE DI TAVONE E CENSITI IN CATASTO AL FOGLIO 29 CON PARTICELLA N.1019 SUBALTERNI 4-5-6 E 7, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE PRESENTATA DALLA DITTA DRIVE20 SRL - LEGALE RAPPRESENTANTE D'UVA MICHELE GIUSTA PEC PROT.N.12202/2023 DELL'11/07/2023.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

VISTO il decreto del Sindaco con il quale lo scrivente responsabile è autorizzato a rappresentare l'Ente all'esterno ai sensi dell'art. 107 del TUEL 267/200;

VISTO il T.U.E.L. 18 agosto 2000 n. 267;

VISTO lo Statuto Comunale vigente;

VISTO il Regolamento Comunale di contabilità vigente;

VISTO il Regolamento Comunale per l'organizzazione degli uffici e dei servizi vigente;

Oggetto: DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA (c.d. PAS) PER IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILI. Conferenza di Servizi decisoria, convocata ai sensi dell'art. 14, c. 2, della L.241/90 con svolgimento previsto in forma semplificata e con modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della medesima legge per la realizzazione di impianto FV da 1400,36 KW su copertura di capannoni esistenti, situati in Località Fontanelle di Tavone e censiti in catasto al foglio 29 con particella n.1019 subalterni 4-5-6 e 7, e relative opere di connessione presentata dalla ditta DRIVE20 SRL - Legale Rappresentante D'UVA Michele giusta pec prot.n.12202/2023 dell'11/07/2023.

PREMESSO

Che con D.C.C n. 9/2018 è stato dichiarato il dissesto finanziario dell'Ente Comunale ai sensi dell'art. 246 de T.U.E.L. n. 267/2000;

Che con Delibera C.C. n. 20 del 22/06/2023 si è proceduto alla "Approvazione del Bilancio Finanziario 2023/2025;

Che con Delibera C.C. n. 15 del 11/05/2023 si è proceduto alla "Approvazione del Rendiconto Gestionale 2022";

Che con Delibera C.C. n. 17 del 22/06/2023 si è proceduto alla "Rideterminazione Composizione Avanzo di Amministrazione 2022"

Che con Decreto del Sindaco n. 5 del 28/04/2023, il sottoscritto Geom. Gaetano Barrassi è stato nominato Responsabile del Settore III Tecnico;

Visti:

- il D.Lgs. 18 Agosto 2000, n.267(TUEL:Testo Unico Enti Locali);
- il Decreto Legislativo 31.03.1998 n° 112, al Capo IV, articoli da 23 a 26, che attribuiva ai Comuni le funzioni amministrative inerenti agli impianti produttivi di beni e servizi, definendo altresì i principi di carattere organizzativo e procedimentale;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 20.10.1998 n° 447;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 07 settembre 2010 n°160 che stabilisce il nuovo regolamento per la semplificazione e il riordino dello Sportello Unico delle Attività Produttive;
- l'art. 8 ^ clausola di coordinamento" Decreto Legislativo 127/2016 in attuazione della delega di cui all'art.2 legge 7 agosto 2015 n.124(c.d.leggeMadia)in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- la L. 241/1990, nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- il D.L. n.13 del 24/02/2023 convertito in L.n.41 del 21/04/2023(recante disposizioni urgenti per l'attuazione del piano di ripresa e resilienza(PNRR) e del piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR(PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune(c.d.PNRR 3);

Vista la pratica pervenuta in data 11/07/2023 al prot.n.12202/2023 tramite pec, con la quale il tecnico incaricato e delegato, l'Ing. TOMAS Sabatino, presentava per conto della società DRIVE20 S.r.l., C.F. e P.Iva 01000590941, con sede ad Isernia, via Santa Cristina n.33, l'istanza unica per l'installazione di impianto fotovoltaico da 1400,36 kWp sulla copertura di capannoni esistenti e ad uso agricolo di proprietà della Sig.ra F C che né sottoscrive l'istanza, con realizzazione opere di connessione a detto impianto intervento da realizzarsi in Località Fontanelle di Tavone su immobili censiti al NCEU al Foglio 29 con mappale n.1019, subalterni 4-5-6 e 7;

Considerato che il 25/07/2023 con prot.13155, ritrasmissione in data 04-08-2023 con prot.n.14418 ed in data 07-08-2023 con prot.n.14753, veniva indetta conferenza dei servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, con lo scopo di acquisire tutti i pareri necessari al rilascio del provvedimento unico;

Vista la relata di avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio on-line n.928/2023, effettuata dal 04/08 al 19/08/2023;

Considerato che i lavori della Conferenza devono concludersi entro e non oltre quarantacinque giorni

dalla data di indizione sopra indicata, fermo restando l'eventuale sospensione dei termini per l'eventuale presentazione da parte del richiedente di documentazione integrativa su richiesta degli Enti stessi;

Accertato che gli Enti convocati in conferenza di servizio non hanno richiesto integrazioni nei quindici giorni dalla convocazione;

Considerato che l'Ente precedente adotta la determinazione motivata di conclusione della Conferenza sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle Amministrazioni partecipanti, tramite i rispettivi rappresentanti;

Evidenziato che:

- in data 08/09/2023 con prot. n. 10205-P la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per il Molise, pervenuto in pari data al prot.n. 24689/2023, ha espresso il proprio parere favorevole vincolante, ai sensi dell'art.146 del D.L.vo 42/2004 e smi, all'esecuzione dell'intervento sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - i moduli dei pannelli fotovoltaico dovranno essere complanari alla giacitura del tetto - oppure integrati - del tipo non riflettente, avendo cura di utilizzare una cromia simile o il più possibile in assonanza con il colore del manto di copertura sottostante in modo da amonizzarsi nell'ambiente circostante e non costituire elemento dissonante del paesaggio nella visione dall'alto o da punti di vista panoramici;
 - la cabina elettrica dovrà essere schermata con armoniose opere di piantumazioni arbustive, arboree ed erbacee allo scopo di mitigare gli impatti negativi sul paesaggio e salvaguardare il più possibile gli elementi visivo - percettivo e le vocazioni agro-ambientali della zona;
 - che con l'occasione si invita al rispetto del disposto dell'Art.90 del D.L.gs. n.42/2004 secondo cui è fatto obbligo, in caso di rinvenimenti archeologici, di sospendere i lavori e avvertire entro le successive 24 ore la Soprintendenza, il Sindaco e l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio a provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti;

Considerato che le opere proposte sono volte al risparmio energetico attraverso l'inserimento in copertura di pannelli fotovoltaici e che sotto il profilo urbanistico edilizio, l'intervento, ivi compresa la cabina elettrica, sono da considerarsi impianti tecnologici rientranti in interventi di urbanizzazione primaria ai sensi del comma 1° art.4 L.847/64 e sono esonerati dal relativo contributo come previsto dall'art.17, lett.e, comma 3° del DPR 380/01 e smi;

Valutato che la connessione alla rete di distribuzione avverrà dalla costruenda cabina ad altra cabina esistente della e-distribuzioni S.p.A. mediante cavidotto interrato da realizzarsi sulla Strada Comunale Località Fontanelle di Tavone purché si attenga alle seguenti prescrizioni:

- i lavori lungo la sede stradale dovranno essere segnalati almeno tre giorni prima del loro inizio a questo Comune, con allegata cauzione determinata in € 7.000,00(euro settemila/00)da garantire mediante sottoscrizione di polizza fideiussoria, al seguente indirizzo: **acquedotto.bojano.cb.it**, con l'obbligo di chiusura della strada al transito veicolare, ove necessari, previa emissione di ordinanza Sindacale;
- l'esecuzione dei tratti in cavidotto che interessi aree o impianti di altra proprietà(SGI S.p.A., E-DISTRIBUZIONI S.p.A., ecc) o di altro Ente pubblico, dovranno essere muniti preventivamente del nulla-osta della società titolare dell'impianto e/o dell'Ente pubblico interessato attenendosi scrupolosamente alle prescrizioni che saranno impartite in sede di nulla-osta;
- non dovranno essere danneggiati i sottoservizi pubblici di proprietà comunale presenti nell'area interessata dai lavori ed in caso di danneggiamento, gli stessi, dovranno essere comunicati a questo Comune con esecuzione immediata del ripristino del sottoservizio danneggiato a cure e spese della società titolare del presente titolo ed a perfetta regola d'arte;
- i ripristini stradali, banchine e/o di eventuali marciapiedi, ove esistenti, dovranno essere eseguiti con le stesse caratteristiche di quelli preesistenti e con materiale di prima scelta secondo la buona regola dell'arte, riportando i siti, interessati allo scavo, allo stato originario;
- **la società titolare del presente titolo dovrà durante l'esecuzione delle opere di posa cavidotto di connessione, inoltre, provvedere a:**
 - disporre i materiali necessari con le cautele idonee a mantenere possibile la circolazione sia stradale che pedonale e sicuro il transito;
- delimitare, con opportuni strumenti ben visibili, i materiali depositati ed i lavori intrapresi;
 - collocare, in caso di sbarramento o deviazione anche parziale del traffico, un numero sufficiente di cavalletti a strisce bianche e rosse;
 - mantenere costantemente efficienti, durante la notte o in caso di scarsa visibilità, lanterne a luce rossa e rifrangente

rossa in modo che i lavori, i depositi di materiali, i paichi, i cavalletti e gli steccati siano visibili a sufficiente distanza;
- impegnarsi a riparare tutti gli eventuali danni derivanti dall'occupazione del suolo, e, ove questi non provveda si procederà d'ufficio con spese a carico del titolare stesso ed incameramento della cauzione garantita con polizza ;
- non apportare modifiche nel modo più assoluto le aree comunali interessate dai lavori.
La presente si intende accordata senza pregiudizio dei diritti di terzi e con la facoltà dell'Amministrazione Comunale di imporre nuove condizioni e di addiventare anche alla revoca della stessa per gravi abusi da parte del titolare del presente provvedimento, per inosservanza delle prescrizioni in essa contenuta o per i motivi ed i modi indicati nell'art. 8 del vigente Regolamento di Polizia Urbana e dovrà essere garantita la pubblica e privata incolumità ed in particolare l'osservanza della vigente normativa sul C.d.S. di cui al D.P.R. n° 495/92 e s.m.i. essendo l'unico responsabile per tutti gli eventuali danni causati a cose e persone durante il periodo di esecuzione dei lavori e fino all'ultimazione degli stessi.

Tenuto conto delle motivazioni sopra richiamate;

adotta la seguente

DETERMINAZIONE

1. **Di dichiarare** le premesse parte integrante della presente determinazione;
2. **Di concludere** positivamente, per le motivazioni espresse dai pareri riportati in premessa, il procedimento unico avviato dalla società DRIVE20 S.r.l., C.F. e P.Iva 01000590941, con sede ad Isernia, via Santa Cristina n.33, come da istanza unica per l'installazione di impianto fotovoltaico da 1400,36 kWp sulla copertura di capannoni esistenti e ad uso agricolo di proprietà della Sig.ra F C , con opere di connessione a detto impianto da realizzarsi in Località Fontanelle di Tavone su immobili censiti al NCEU al Foglio 29 -Mappale 1019, subalferni 4-5-6 e 7;
3. **Di disporre** che la conclusione del presente procedimento e approvazione del progetto avvenga nel rispetto degli elaborati presentati, che sono parte integrante del presente provvedimento e depositati agli atti d'Ufficio;
4. **Di autorizzare** l'intervento nel rispetto di tutte le prescrizioni generali imposte dalle vigenti norme e da i regolamenti comunali ivi compreso la realizzazione del cavidotto sulla strada comunale come da progetto purché si attenga alle prescrizioni in premessa indicate;
5. **Di confermare** che la presente autorizzazione costituisce ad ogni effetto titolo unico per la realizzazione dell'intervento sopra indicato;
6. **Di dare atto** che l'inizio dei lavori è subordinato alla relativa comunicazione al Settore tecnico competente;
7. **Di confermare** che la presente determinazione tiene luogo degli atti finali di tutti gli endoprocedimenti indicati sopra che comportino la necessità di un atto espresso, e pertanto sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni coinvolte, comprese quelle che non si siano espresse nella predetta conferenza;
8. **Di dare atto** che ciascun parere, autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato, acquisito nell'ambito della Conferenza di Servizi, mantiene i termini di validità previsti dalla normativa di settore, decorrenti a far data dalla comunicazione del presente atto;
9. **Di disporre** che il presente provvedimento venga trasmesso al soggetto richiedente e in copia agli Enti coinvolti e che i termini di efficacia del medesimo e dei relativi pareri, atti o assensi, acquisiti nell'ambito della conferenza dei servizi, decorrono dalla data di ricevuta di avvenuta consegna della pec;
10. **Di dare atto** che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per

l'Amministrazione Comunale;

11. **Di stabilire** che contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della Legge n° 241/1990 e s.m.i., gli interessati possano proporre entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data del presente atto, ricorso giurisdizionale al TAR del Molise e/o entro 120 giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica;

12. **Di dare atto** che gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso Settore Tecnico del Comune di Bojano accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi artt.22 e segg. della L.241/90 e smi.

13. **Di dare atto** che della presente determinazione conclusiva sarà data notizia mediante avviso da pubblicarsi sul sito web istituzionale del Comune di Bojano.

L'Istruttore Responsabile del Procedimento
F.to Geom. Aldo DOGANIERO

Il Responsabile del Settore
Geom. BARRASSI Gaetano

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III
GAETANO BARRASSI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 16568/2024 del 31-10-2024
Allegato 1 - Copia Documento

COMUNE DI BOJANO
Protocollo Partenza N. 26548/2023 del 02-10-2023
Allegato 1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente